This is a digital copy of a book that was preserved for generations on library shelves before it was carefully scanned by Google as part of a project to make the world's books discoverable online.

It has survived long enough for the copyright to expire and the book to enter the public domain. A public domain book is one that was never subject to copyright or whose legal copyright term has expired. Whether a book is in the public domain may vary country to country. Public domain books are our gateways to the past, representing a wealth of history, culture and knowledge that's often difficult to discover.

Marks, notations and other marginalia present in the original volume will appear in this file - a reminder of this book's long journey from the publisher to a library and finally to you.

Usage guidelines

Google is proud to partner with libraries to digitize public domain materials and make them widely accessible. Public domain books belong to the public and we are merely their custodians. Nevertheless, this work is expensive, so in order to keep providing this resource, we have taken steps to prevent abuse by commercial parties, including placing technical restrictions on automated querying.

We also ask that you:

+ *Make non-commercial use of the files* We designed Google Book Search for use by individuals, and we request that you use these files for personal, non-commercial purposes.

+ *Refrain from automated querying* Do not send automated queries of any sort to Google's system: If you are conducting research on machine translation, optical character recognition or other areas where access to a large amount of text is helpful, please contact us. We encourage the use of public domain materials for these purposes and may be able to help.

+ *Maintain attribution* The Google "watermark" you see on each file is essential for informing people about this project and helping them find additional materials through Google Book Search. Please do not remove it.

+ *Keep it legal* Whatever your use, remember that you are responsible for ensuring that what you are doing is legal. Do not assume that just because we believe a book is in the public domain for users in the United States, that the work is also in the public domain for users in other countries. Whether a book is still in copyright varies from country to country, and we can't offer guidance on whether any specific use of any specific book is allowed. Please do not assume that a book's appearance in Google Book Search means it can be used in any manner anywhere in the world. Copyright infringement liability can be quite severe.

About Google Book Search

Google's mission is to organize the world's information and to make it universally accessible and useful. Google Book Search helps readers discover the world's books while helping authors and publishers reach new audiences. You can search through the full text of this book on the web at `http://books.google.com/`

Informazioni su questo libro

Si tratta della copia digitale di un libro che per generazioni è stato conservata negli scaffali di una biblioteca prima di essere digitalizzato da Google nell'ambito del progetto volto a rendere disponibili online i libri di tutto il mondo.

Ha sopravvissuto abbastanza per non essere più protetto dai diritti di copyright e diventare di pubblico dominio. Un libro di pubblico dominio è un libro che non è mai stato protetto dal copyright o i cui termini legali di copyright sono scaduti. La classificazione di un libro come di pubblico dominio può variare da paese a paese. I libri di pubblico dominio sono l'anello di congiunzione con il passato, rappresentano un patrimonio storico, culturale e di conoscenza spesso difficile da scoprire.

Commenti, note e altre annotazioni a margine presenti nel volume originale compariranno in questo file, come testimonianza del lungo viaggio percorso dal libro, dall'editore originale alla biblioteca, per giungere fino a te.

Linee guide per l'utilizzo

Google è orgoglioso di essere il partner delle biblioteche per digitalizzare i materiali di pubblico dominio e renderli universalmente disponibili. I libri di pubblico dominio appartengono al pubblico e noi ne siamo solamente i custodi. Tuttavia questo lavoro è oneroso, pertanto, per poter continuare ad offrire questo servizio abbiamo preso alcune iniziative per impedire l'utilizzo illecito da parte di soggetti commerciali, compresa l'imposizione di restrizioni sull'invio di query automatizzate.

Inoltre ti chiediamo di:

+ *Non fare un uso commerciale di questi file* Abbiamo concepito Google Ricerca Libri per l'uso da parte dei singoli utenti privati e ti chiediamo di utilizzare questi file per uso personale e non a fini commerciali.

+ *Non inviare query automatizzate* Non inviare a Google query automatizzate di alcun tipo. Se stai effettuando delle ricerche nel campo della traduzione automatica, del riconoscimento ottico dei caratteri (OCR) o in altri campi dove necessiti di utilizzare grandi quantità di testo, ti invitiamo a contattarci. Incoraggiamo l'uso dei materiali di pubblico dominio per questi scopi e potremmo esserti di aiuto.

+ *Conserva la filigrana* La "filigrana" (watermark) di Google che compare in ciascun file è essenziale per informare gli utenti su questo progetto e aiutarli a trovare materiali aggiuntivi tramite Google Ricerca Libri. Non rimuoverla.

+ *Fanne un uso legale* Indipendentemente dall'utilizzo che ne farai, ricordati che è tua responsabilità accertati di farne un uso legale. Non dare per scontato che, poiché un libro è di pubblico dominio per gli utenti degli Stati Uniti, sia di pubblico dominio anche per gli utenti di altri paesi. I criteri che stabiliscono se un libro è protetto da copyright variano da Paese a Paese e non possiamo offrire indicazioni se un determinato uso del libro è consentito. Non dare per scontato che poiché un libro compare in Google Ricerca Libri ciò significhi che può essere utilizzato in qualsiasi modo e in qualsiasi Paese del mondo. Le sanzioni per le violazioni del copyright possono essere molto severe.

Informazioni su Google Ricerca Libri

La missione di Google è organizzare le informazioni a livello mondiale e renderle universalmente accessibili e fruibili. Google Ricerca Libri aiuta i lettori a scoprire i libri di tutto il mondo e consente ad autori ed editori di raggiungere un pubblico più ampio. Puoi effettuare una ricerca sul Web nell'intero testo di questo libro da `http://books.google.com`

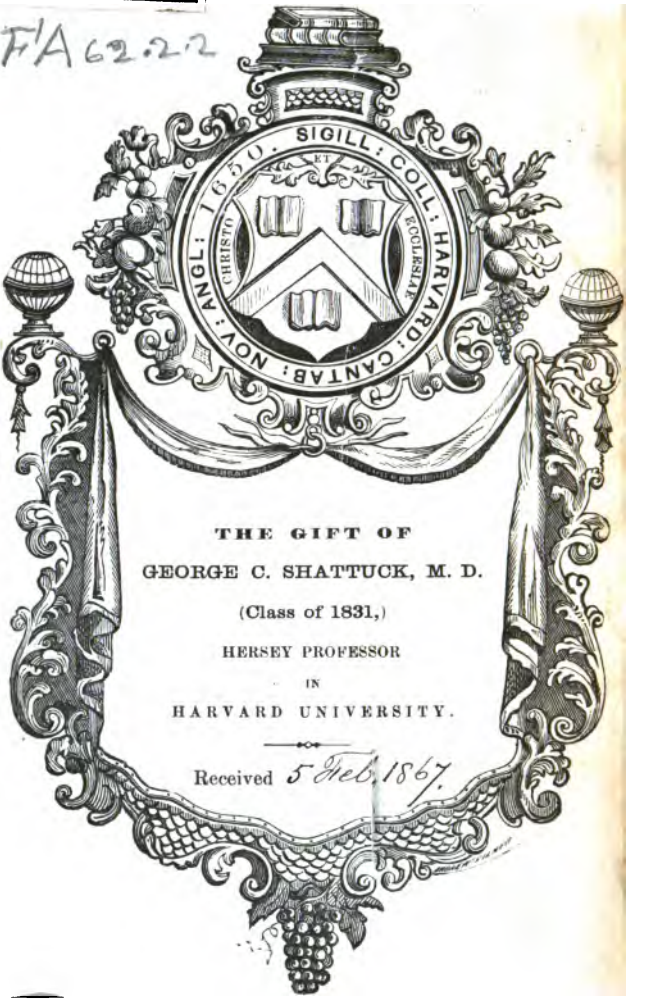
From the
Fine Arts Library
Fogg Art Museum
Harvard University

TRANSFERRED TO
FINE ARTS LIBRARY

TRANSFERRED TO
FINE ARTS LIBRARY

28.157

FA 62.22



THE GIFT OF

GEORGE C. SHATTUCK, M. D.

(Class of 1831,)

HERSEY PROFESSOR

IN

HARVARD UNIVERSITY.

Received 5 Feb. 1867.

Rome, Italy – Museo Capitolino.

DESCRIZIONE

DELLE SCULTURE, E PITTURE

che si trovano

AL CAMPIDOGLIO

Compilata dal Cav.

AGOSTINO TOFANELLI

DIRETTORE DEL MUSEO, E PROTOMOTECA
E GALLERIE CAPITOLINE

Membro dell' Accademia di S. Luca,
Consigliere della Commissione Generale
Consultiva delle Belle Arti ec.

E NUOVAMENTE RIPRODOTTA

da

ALESSANDRO TOFANELLI

DI LUI FIGLIO

Succeduto alla Direzione dei suddetti
Stabilimenti.

QUEST' ULTIMA EDIZIONE

Emendata, ed accresciuta.

ROMA 1837

DA' TIPI DI GIUNCHI E MENICANTI

Si vende nell'istesso Museo con Privilegio,
a Paoli 3.

JFA 62.22

1867, Feb. 5.
Gift of
Prof. Geo. Cheyne Shattuck,
of Boston.
(H. C. 1831.)

31560
115

PREFAZIONE

Ad Innocenzo X. si deve l' origine della fabrica di questo magnifico Palazzo; poichè il Campidoglio aveva da una sola parte il Palazzo che fu opera del famoso ingegno di Michelangelo Buonarroti, e quel Pontefice volendo render più bello questo luogo, ordinò, che dall' altra parte fosse eretto un nuovo Palazzo, il quale fosse simile all' altro dal Buonarroti disegnato, per la qual cosa fece spianare un monticello che v' era dalla parte della Chiesa d' Aracoeli. A Clemente XII. poi deve la sua origine il Museo Capitolino per l' acquisto fatto dal Cardinale Alessandro Albani d' una collezione di Statue, Busti, Ermi, Bassirilievi, Sarcofagi ed Iscrizioni, che con sovrana magnificenza vi fece collocare. Benedet-

to XIV. l'aumentò di molto e aggiunse sul Tarpeo la Galleria, inalzandola dai fondamenti, e riempiendola di Quadri eccellenti. Il tutto fu arricchito pure da Clemente XIII, e da Pio VI. In seguito la S. M. di Pio VII. vi ripose i Monumenti più insigni, perduti ne' tempi disastrosi; e dopo avere ampliato, ed arricchito il Museo, e la Galleria di Quadri, formò una Protomoteca nel Palazzo de' Conservatori per porvi i Busti, e gli Ermi degl' illustri Italiani, che si distinsero, e si distingueranno in grado sublime nelle Arti, Scienze, belle Lettere, Musica, ed Armi. Frattanto v' è stata collocata una copiosa collezione, che comincia dal secolo XIII, nel quale le Scienze, e le Arti incominciarono a risorgere in Italia, fino all' epoca presente.

La S. M. di Leone XII. concesse all' Arcadia che in questa Pro-

tomoteca vi facessero le loro solenni Accademie letterarie; come pure l' ampliò ed arricchì.

Finalmente la Santità di Nostro Signore Gregorio XVI, felicemente Regnante, avendo a cuore non meno degli altri Pontefici la conservazione de' monumenti, arricchì il Museo con farvi fabbricare una nuova camera per racchiudere alcune statue che si credettero togliere alla pubblica vista; nulladimeno, mediante il permesso da ottenersi dal Direttore potranno esser visibili.

Tali accrescimenti, e gli altri fatti in oggi, hanno cagionato una variazione considerabile nelle descrizioni di già pubblicate, onde queste non combinando più collo stato presente, ho creduto previa la privativa, permesso, ed approvazione de' superiori, formare un nuovo Catalogo, seguendo l' ordine, e il numero degli oggetti d' arte, come presentemente sono disposti, onde a prima vista

possa ogni amatore, conoscere il soggetto delle Statue, Busti, Bassirilievi, e Quadri, ed insieme essere informato del luogo, ove gli oggetti di Scultura siano stati ritrovati, e del nome degli Autori delle Pitture; poichè non si è ommesso in questa ultima edizione di ricercare tutte le più veridiche nozioni, che qualunque dei passati Scrittori abbiano pubblicato su questi articoli.

Inoltre, essendo stati tutti i Monumenti antichi giudicati mai sempre degni di somma stima, o, per la bellà dell' arte; o per la rarità del soggetto, o finalmente per l' erudizione antiquaria, non mi darò la cura nè di rilevarne il merito, nè di riportarne le iscrizioni lapidarie; poichè gli amatori potranno essi stessi leggerle comodamente; ma mi contenterò d' indicarle, per farne loro conoscere il numero e le situazioni.

La descrizione avrà l' ordine seguente.

tomoteca vi facessero le loro solenni Accademie letterarie; come pure l' ampliò ed arricchì.

Finalmente la Santità di Nostro Signore Gregorio XVI, felicemente Regnante, avendo a cuore non meno degli altri Pontefici la conservazione de' monumenti, arricchì il Museo con farvi fabbricare una nuova camera per racchiudere alcune statue che si credettero togliere alla pubblica vista; nulladimeno, mediante il permesso da ottenersi dal Direttore potranno esser visibili.

Tali accrescimenti, e gli altri fatti in oggi, hanno cagionato una variazione considerabile nelle descrizioni di già pubblicate, onde queste non combinando più collo stato presente, ho creduto previa la privativa, permesso, ed approvazione de' superiori, formare un nuovo Catalogo, seguendo l' ordine, e il numero degli oggetti d' arte, come presentemente sono disposti, onde a prima vista

possa ogni amatore, conoscere il soggetto delle Statue, Busti, Bassirilievi, e Quadri, ed insieme essere informato del luogo, ove gli oggetti di Scultura siano stati ritrovati, e del nome degli Autori delle Pitture; poichè non si è ommesso in questa ultima edizione di ricercare tutte le più veridiche nozioni, che qualunque dei passati Scrittori abbiano pubblicato su questi articoli.

Inoltre, essendo stati tutti i Monumenti antichi giudicati mai sempre degni di somma stima, o, per la beltà dell' arte; o per la rarità del soggetto, o finalmente per l' erudizione antiquaria, non mi darò la cura nè di rilevarne il merito, nè di riportarne le iscrizioni lapidarie; poichè gli amatori potranno essi stessi leggerle comodamente; ma mi contenterò d' indicarle, per farne loro conoscere il numero e le situazioni.

La descrizione avrà l' ordine seguente.

Dopo avere esaminati i Monumenti nel Palazzo del Museo, si farà la descrizione di tutti gli oggetti antichi esistenti nella Piazza; indi si dimostreranno quelli posti nel Palazzo incontro de' Conservatori, cominciando a dritta, ove trovasi l' entrata alla nuova Protomoteca; dipoi uscendo, e seguendo sempre la stessa mano, s' indicheranno i Monumenti antichi nel Cortile, Portico, Scala, e Appartamento de' Conservatori, e finalmente la Galleria de' Quadri.

Questa collezione essendosi considerabilmente aumentata, e non bastando le due Sale di essa a contenere tutti i Quadri; per Oracolo della S. Memoria di Leone XII. si dovette trasportare in un locale separato una certa quantità di Quadri de' migliori Autori, che si credè necessario di ritenersi con una particolare custodia; ma che nulladimeno sono visibili, mediante il permesso, da ottenersi dal Direttore.

FrA 62.2.2

1867, Feb. 5.
Gift of
Prof. Geo. Cheyne Shattuck,
of Boston.
(H. C. 1831.)

3156
115

PREFAZIONE

Ad Innocenzo X. si deve l' origine della fabrica di questo magnifico Palazzo; poichè il Campidoglio aveva da una sola parte il Palazzo che fu opera del famoso ingegno di Michelangelo Buonarroti, e quel Pontefice volendo render più bello questo luogo, ordinò, che dall' altra parte fosse eretto un nuovo Palazzo, il quale fosse simile all' altro dal Buonarroti disegnato, per la qual cosa fece spianare un monticello che v' era dalla parte della Chiesa d' Aracoeli. A Clemente XII. poi deve la sua origine il Museo Capitolino per l' acquisto fatto dal Cardinale Alessandro Albani d' una collezione di Statue, Busti, Ermi, Bassirilievi, Sarcofa-i ed Iscrizioni, che con sovrana magnificenza vi fece collocare. Benedet-

to XIV. l'aumentò di molto e aggiunse sul Tarpeo la Galleria, inalzandola dai fondamenti, e riempiendola di Quadri eccellenti. Il tutto fu arricchito pure da Clemente XIII, e da Pio VI. In seguito la S. M. di Pio VII. vi ripose i Monumenti più insigni, perduti ne' tempi disastrosi; e dopo avere ampliato, ed arricchito il Museo, e la Galleria di Quadri, formò una Protomoteca nel Palazzo de' Conservatori per porvi i Busti, e gli Ermi degl' illustri Italiani, che si distinsero, e si distingueranno in grado sublime nelle Arti, Scienze, belle Lettere, Musica, ed Armi. Frattanto v' è stata collocata una copiosa collezione, che comincia dal secolo XIII, nel quale le Scienze, e le Arti incominciarono a risorgere in Italia, fino all' epoca presente.

La S. M. di Leone XII. concesse all' Arcadia che in questa Pro-

tomoteca vi facessero le loro solenni Accademie letterarie; come pure l' ampliò ed arricchì.

Finalmente la Santità di Nostro Signore Gregorio XVI, felicemente Regnante, avendo a cuore non meno degli altri Pontefici la conservazione de' monumenti, arricchì il Museo con farvi fabbricare una nuova camera per racchiudere alcune statue che si credettero togliere alla pubblica vista; nulladimeno, mediante il permesso da ottenersi dal Direttore potranno esser visibili.

Tali accrescimenti, e gli altri fatti in oggi, hanno cagionato una variazione considerabile nelle descrizioni di già pubblicate, onde queste non combinando più collo stato presente, ho creduto previa la privativa, permesso, ed approvazione de' superiori, formare un nuovo Catalogo, seguendo l' ordine, e il numero degli oggetti d' arte, come presentemente sono disposti, onde a prima vista

7 Baccante con crotali nella destra, e crepitacolo al piede, statua semicolossale.

8 Donna incognita, statua panneggiata.

Sopra la porta dello Studio del Direttore.

Quattro Fasci Consolari.

9 La Dacia, Provincia dell'Impero Romano scolpito in gran piedistallo, trovato nelle vicinanze di Piazza di Pietra.

10 Dea Cibele; testa colossale trovata nella Villa Adriana in Tivoli.

11 Frammento della parte inferiore d'un Re Daco prigioniero in paonazzetto. Era una delle otto statue, che adornavano l'Arco di Costantino, e fu collocato in questo luogo, allorchè per comando di Clemente XII venne quell' Arco restaurato, come si legge nella lapide posta sopra.

12 Capitello d' ordine Dorico già nelle Terme di Antonino Caracalla.

13 Donna incognita, statua consimile alla sudetta N. 8.

14 Scrofa con i suoi figli, e varie gambe di soldati. Frammento d'un gran bas-

sorilievo appartenente alla fondazione dell' antica Alba. All' intorno di questo, sette cippi incastrati nel muro con iscrizioni sepolcrali.

15 Donna Augusta, statua panneggiata restaurata per Cerere.

16 Donna Augusta, statua panneggiata con i simboli nelle mani moderni.

17 Iside d'un raro basalte; ha in testa il moggio scolpito di Geroglifici Egizj, i quali si osservano anche dietro della statua; fu trovata nella via Salara negli Orti di Sallustio.

18 Abbondanza con cornucopia, statua al naturale.

19 Immortalità con scettro, e spugna, restaurata per tale modernamente.

20 Diana succinta, in atto di vibrare il dardo, statua al naturale posata sopra una lapide Imperiale.

21 Ercole, mezza figura in piccolo, posa sopra Cippo antico, con sua iscrizione, collocata l' anno 1816.

22 Iside di granito rosso orientale con fiori di loto in testa, statua trovata colla suddetta negli Orti di Sallustio.

23 Diana in atto di avere vibrato il dardo, statua colossale.

24 Ila, mezza figura al naturale, posta sopra Cippo antico, con sua iscrizione.

25 Polifemo, gruppo di due figure, restaurato per il Dio Pane.

26 Mercurio con caduceo, e borza, statua al naturale, posata sopra Cippo antico, con sua iscrizione, collocata l' anno 1816.

27 Urna sepolcrale. Il ritratto incognito nel medaglione viene posto da due Genj sopra tre maschere sceniche: due altri Genj, che smorzano la face; e le altre due piccole figure rappresentano una la terra, e l' altra il mare. Levata dallo scalone di Aracœli, fu quì collocata l' anno 1812. Posa sopra quattro lapidi, con diverse iscrizioni.

28 Adriano Imperatore in abito Sacerdotale, statua ritrovata presso S. Stefano Rotondo.

29 Bassorilievo rappresentante la caccia del Cinghiale Calidonio, già nello Scalone di Aracœli, collocato quì l'anno 1812. Posa sopra cinque lapidi, con diverse iscrizioni.

30 Giove Elicio, statua al naturale seminuda, col fulmine nella destra.

31 Marte barbato, detto comunemente Pirro, statua loricata colossale trovata sul Monte Aventino, già nel Palazzo dei Massimi alle Colonne.

32 Ercole, che uccide l' Idra, statua semicolossale, trovata nella Chiesa di Sant'Agnese presso la via Nomentana, era già nel cortile Verospi.

33 Frammento di Donna pannegiato in porfido, accresciuto l' anno 1818, prima era situato nel principio dello scalone di Aracœli, posa sopra un rocchio di colonna di granito rosso.

Incastrate ne' muri del presente Atrio vi sono duecento ventinove Lapidi antiche, con iscrizioni sepolcrali.

CANOPO.

Statue Egizie ritrovate nelle rovine del Canopo della Villa Adriana di Tivoli, fatte qnì collocare con altri monumenti Egizj da Benedetto XIV, come si legge nella Lapide sopra la porta d' ingresso.

1 Iside, ed Api, Erma di nero antico, posa sopra un fiore di Loto dell' istesso marmo.

2 Coccodrillo di marmo.

3 Canopo di Basalte.
4 Adriano Imperatore, testa di marmo.
5 Cercopiteco di Basalte.
6 Frammento d'Idolo Egizio di Basalte.
7 Frammento dell' istesso, collocati ambedue l' anno 1816.
8 Cercopiteco di Basalte, già nel Palazzo de' Conservatori, collocato quì l' anno 1816.
9 Iside in busto di Basalte.
10 Dio Anubi con sistro, e caduceo, statua di marmo bianco, ritrovata nell' anno 1750 vicino al Porto d' Anzio nella Villa Pamfili.
11 Sacerdote Egizio, tiene nella destra il vaso sacro; statua di nero antico.
12 Iside, tiene nella destra il Tau, o croce ansata, statua di nero antico.
13 Iside, tiene nella destra un mazzetto d' Erbe, statua di nero antico.
14 Sacerdote Egizio barbato, con scettro nelle mani sacro ad Oro, statua di nero antico.
15 Iside, tiene nella destra il Tau, nella sinistra il Fiore di loto, statua di Basalte panneggiata.
16 Fiume Nilo in crescenza, bassorilievo in creta cotta, già nel Convento di Santa Sabina.

17 Iside con Cornucopia, statua di Basalte panneggiata.

18 Sacerdote Egizio, con una tavola misteriosa nelle mani, statua di nero antico.

19 Idolo Egizio, statua di Basalte.

NOTA.

I Monumenti descritti N. 1 11 12. 13 14 18 non sono lavori degli antichi Egizj, ma di Scultori del tempo di Adriano, fatti fare dal medesimo per decorare il famoso Canopo della sua Villa a Tivoli, ad imitazione degli Egizj.

Due Stanze accresciute dalla S. M. di PIO VII. nell'anno XVI. del suo Pontificato.

LA PRIMA DETTA
STANZA LAPIDARIA

Le mura di questa stanza sono tutte ricoperte di cento ventidue Lapidi appartenenti agli Augusti, Auguste, Cesari, e Consoli, come si legge sopra la porta d' ingresso;

cominciando da Tiberio fino a Teodosio il Grande. Erano già nell'istesso Museo nella stanza dove sono stati riuniti i monumenti ricuperati, e furono collocate quì coll' istesso ordine l' anno 1816.

1 Ritratto d'Uomo incognito; busto posto sopra una colonna di granito bigio.

2 Femmina giacente con sua iscrizione greca.

3 Cippo sepolcrale con istromenti architettonici, ed iscrizione appartenente a Marco Ebuzio.

4 Lapide moderna, che spetta ai quattro presenti monumenti, cioè N. 3 5 6 7 collocata da Benedetto XIV.

5 Monumento sepolcrale a T. Statilio Apro misuratore di fabbriche, che è la figura togata, e alla sua consorte Orcivia Antide, in mezzo busto scolpita dentro una conchiglia.

6 Lapide dove sono scolpiti archipendolo, compasso, e misura del piede romano antico.

7 Cippo sepolcrale con istrumenti architettonici, da un lato il Piede antico, e sua iscrizione.

8 Figura di Giovine togato giacente con sua iscrizione.

9 Ritratto di Uomo incognito, busto posato sopra pilastrino ornato.

10 Ritratto di Donna incognita, busto che posa sopra altro pilastrino ornato.

11 Colonna migliaria con due iscrizioni, una a rovescio dell' altra; la prima è latina a Massenzio, la seconda greca ad Annia Regilla moglie di Erode Attico. È stata trovata nell' Orto dei Monaci di Sant' Eusebio.

12 Cippo con iscrizioni da tutt' i quattro lati appartenenti a Vezio Agorio Pretestato, e ad Aconia Paolina sua moglie.

13 Piedistallo ove sono scolpite le principali forze d' Ercole. La prima principiando dalla facciata rivolta al mezzo della stanza, rappresenta quando ha domato il Toro furioso, che rovinava l' isola di Creta. La seconda quando punì Diomede, che nutriva i suoi Cavalli di carne umana. La terza quando uccide Gerione Re di Spagna (che i poeti fingono avesse tre corpi) perchè nutriva i Buoi di carne umana. Nell' altra faccia-

ta appresso, la quarta forza di Ercole, che spoglia dell'aureo cinto Ippolita Regina delle Amazoni, siegue la quinta in cui si vede Ercole, che tiene incatenato il Can Cerbero, la sesta quando rapì i pomi d' oro nel Giardino delle Esperidi. La terza facciata rappresenta la settima forza, quando strangolò il Leone Nemeo, della cui pelle andò poi sempre vestito, l'ottava quando ammazzò l' Idra di sette teste pel lago di Lerna, la nona si trova affatto mancante della metà superiore; dalla punta di una coda, che è rimasta si suppone rappresenti quando porta sopra le spalle il Cinghiale delle Foreste di Erimanto, ad Aristeo. Ultima facciata, decima forza quando uccise la Cerva, che aveva le corna d' oro, e i piedi di bronzo. L' undecima quando ammazzò a frecciate l' orribili uccelli del lago Stinfalo. Ultima, Ercole sedente, il quale pare che fili. Questo monumento fu trasportato dalla città d' Albano l' anno 1743.

14 Colonna con diversi istrumenti architettonici, archipendoli, cucchiaia, martello ec.

15 Ritratto d' uomo incognito, busto, che posa sopra una colonna di granito.

SECONDA

STANZA DETTA DELL' URNA.

1 Urna creduta di Alessandro Severo, e Mammea sua madre, i quali giacciono sopra un letto molto lavorato. Il bassorilievo anteriore rappresenta la rissa tra Achille, e Agamennone per Criseide. La figura d' Achille è quella, che sta in mezzo colla spada alla mano in atto di voler uccidere Agamennone, che siede avanti di lui. Minerva non veduta da altri, è la figura, che lo trattiene. Criseide è la donna, che sta timorosa, vicino ad Achille. L' altra figura sedente può essere Menelao, e gli altri personaggi sono i Greci radunati in Consiglio dallo stesso Agamennone.

Facciata laterale verso la finestra.

La prigionia di Criseide, la quale sta in atteggiamento di dar gli ultimi amplessi al suo Padre Crise, voltata colla testa verso Achille, che l'attende con impazienza guardandola, e tenendo per la briglia il cavallo, fa cenno della partenza, e Automedonte suo Auriga gli sta presso. Le due donne col gomitolo sieguono la prigioniera.

Altra facciata laterale.

Achille, che torna alle armi per vendicare la morte di Patroclo: la figura d' Achille è quella, che stando in mezzo alle armi tiene colla destra le redini del cavallo, e colla sinistra stringe la spada; le altre figure, che lo circondano sono i Principi, che erano venuti a supplicarlo, perchè tornasse alla battaglia.

Nella parte posteriore vi è espresso il riscatto del corpo di Ettore. Priamo il vecchio Re di Troja, che genuflesso bacia le mani ad Achil-

le chiedendogli il corpo del suo figlio Ettore. I carri dietro di lui ripieni di doni preziosi, sono i presenti, che servirono per il riscatto. Questa grand' urna fu ritrovata nel Pontificato di Urbano VIII. fuori la porta Celimontana, ora di S. Giovanni, nel luogo detto il Monte del grano, dove si vedono ancora gli avanzi di un grandioso sepolcro, con vasta camera ove era situata. Il vaso che vi fu trovato dentro, conservasi nel Palazzo Barberini.

2 Lapide colla impronta di due piedi, colla iscrizione.

FRVGIFERAE

3 Un disco con quadro in mezzo di porfido. Nel bassorilievo vi è espressa la vita d' Achille.

Principia dalla nascita. Si vede la madre Teti giacente in letto, e il neonato Achille, che viene lavato da un' Ancella in una conca. Siegue Achille sostenuto per il tallone del piede dalla madre, che l'intinge nel fiume Stige. Da Teti viene consegnato al Centauro Chiro-

ne per educarlo. Il Centauro che lo conduce alla caccia del Leone. Achille in Sciro nella Reggia di Licomede sotto spoglie femminili riconosciuto da Deidamia. Quindi Achille collo scudo, e la spada è riconosciuto da Ulisse, e viene indarno trattenuto dalla sposa. La tromba d'Agirta lo chiama alla guerra. Siegue il fiume Scamandro; avanti la porta Scea il combattimento d' Achille contro Ettore. Ettore ucciso viene da Achille strascinato intorno le mura di Troja alla presenza di Priamo. In fine la vittoria, che precede il carro d'Achille. Questo monumento era nella Chiesa d' Aracœli.

4 Mosaico antico rappresentante Ercole vinto da Amore, o sia Amore, che vince la forza, come viene espresso dagli Amorini, che superano il leone. Fu trovata dentro al bosco vicino al Porto d' Anzio l'anno 1749.

5 Satiro con la zampogna in mano, piccola statua, già nella Villa d'Este a Tivoli, posa sopra una colonna di granito bigio.

6 Edicola con due figure in bassorilievo: la prima braccata, la seconda loricata, con mezza luna dietro le spalle; dall' iscrizione greca, e palmirena posta nel zoccolo, vengono descritte per Dei tutelari di Palmira: il primo chiamato Aglibolo, e Malacbelo il secondo. Esisteva nella Villa Giustiniani presso il Laterano.

7 Filosofo incognito, statua piccola panneggiata con palma in mano, posa sopra colonna di granito bigio.

8 Arcigallo, o sia Sacerdote di Cibele con varj simboli del culto di questa Dea, come Tibie, Crotali, Cista mistica ec. Fu trovata a Civita Lavinia l' anno 1736.

9 Giove sedente; questa piccola statua posata sopra piedistallo con bassorilievo moderno è stata collocata l' anno 1816.

10 Frammento di ornati collocato l'anno 1816.

11 Plutone con il Can Cerbero; questa piccola statua fu trovata nelle Terme di Tito negli ultimi scavi l' anno 1812, posa sopra una lapide con sua iscrizione antica.

12 Console, figura in bassorilievo, con sotto la sua iscrizione.

13 Poppea seconda moglie di Nerone: bassorilievo in una medaglia posato sopra mensola antica.

14 Nerone come sopra.

15 Capitello di pilastro d'ordine corintio.

16 Capitello, come sopra, che insieme col precedente fu qui collocato l'anno 1816.

17 Soggetto incognito, bassorilievo in lavagna.

18 Le Iscrizioni, ed i Bassirilievi dal Num. I. fino al XXII. appartenevano al Museo del celebre Cardinal Borgia, e sono stati regalati al Museo Capitolino l'anno 1832 dalla Congregazione di Propaganda Fide.

SCALE.

Le mura sono ricoperte di ventisei riquadri, che contengono i Frammenti della pianta di Roma antica. Nella prima tavola vi è aggiunta la scala di metallo della pianta di 80. piedi Romani antichi. Sono stati trovati nel risarcire la Chiesa de'

Ss. Cosmo, e Damiano, già Tempio di Romolo, e Remo nella via Sacra. Fu pubblicata in 20 tavole divisa da Gio. Bellori, come si legge nella Lapide moderna al di sopra delle medesime, alle quali a tempo di Clemente XIII. ne furono aggiunte altre sei illustrate dall' Amaduzzi. A destra nel salire vi è la Lapide a Benedetto XIV. che le ha fatte quì collocare.

1 Pudicizia, ossia Vestale, statua panneggiata.

2 Caccia di leoni, frammento di una grand' urna.

3 Testa di Leone colossale.

4 Un Cavallo, ed un Bove, frammento d' un bassorilievo.

5 Un Leone, che sbrana un Caprone, frammento d' urna.

6 Un Camelo guidato da un' uomo, frammento di bassorilievo.

7 Testa di Leone. N. 2 3 4 5 6 7 sono stati collocati quì l' anno 1816.

8 Giunone Lanuvina, trovata a Civita Lavinia.

Sopra la Porta di prospetto alla scala, che serve di sortita al Museo, si legge la lapide posta alla S. M. di Pio VII. per aver ampliato, arricchito, e in miglior ordine distribuiti i preziosi Monumenti del presente Museo.

Le mura sono decorate di dodici riquadri ripieni di Lapidi appartenenti al Colombario di Livia Augusta, disegnate, e fatte incidere dal Ghezzi, ed illustrate da Monsignor Bianchini, e dal Gori. Furono trovate l'anno 1726 nella via Appia vicino alla piccola Chiesa *Domine quo vadis*. Nel rimanente delle mura vi sono 186 iscrizioni sepolcrali.

1 Marco Aurelio, in busto.

2 Faustina Maggiore moglie di Antonino Pio, con il busto di alabastro.

3 Settimio Severo in busto, trovato al Porto d' Anzio.

4 Busto di Uomo incognito, con le mani inviluppate nelle vesti.

Questi quattro busti sono stati collocati sopra quattro rocchi di Colonna di granito bigio, accresciuti nell' anno 1818.

5 Musa Euterpe con Tibie nelle mani, statua al naturale trovata nel territorio Tiburtino.

6 7 Due mezzi piedi colossali.

8 Giunone in mezza figura in piccolo.

9 Leone al naturale.

10 Bassorilievo rappresentante un testamento.

Al di sopra una Lapide antica, e superiore a questa.

Altra Lapide moderna a Innocenzo XI. per la celebre Vittoria riportata dai Principi Cristiani sopra i Turchi sotto Vienna.

11 Donna ideale incognita in mezza figura, colle orecchie traforate.

12 Fauno, che suona il Flauto, statua di grandezza naturale.

13 Amore, che spezza l'arco al naturale.

14 Sileno in busto, posa sopra due cippi con iscrizioni sepolcrali.

15 Pompeo in busto posato sopra un cippo con iscrizione.

16 Trajano Decio, statua sedente in abito consolare. Accresciuta a questo Museo l'anno 1818. Posa questa statua sopra piedistallo con due iscrizioni una antica l'altra moderna.

Incontro a questa si trova

LA STANZA DEL VASO

Le mura sono ricoperte di 215 iscrizioni sepolcrali.

1 Vaso grande adorno di fogliami di viti, con maschere di Sileni; è stato trovato vicino al sepolcro di Cecilia Metella sulla via Appia.

Il Piedistallo, che lo sostiene, anticamente ha servito per parapetto di pozzo: all' intorno si vedono scolpite in bassorilievo le dodici maggiori Deità degli antichi, cioè Giove col fulmine, Vulcano col malleo, Nettuno col tridente, Mercurio col caduceo, Cerere col frutto di pino, Venere con mirto, Marte con asta, e scudo, Diana coll' arco, Apollo con la lira, Ercole con la clave, Minerva coll' egide in petto, Giunone con diadema; fu trovato a Nettuno.

Facciata della Finestra

2 Vaso di metallo; dall' iscrizione incisa intorno al labbro, e riportata

nel piedistallo, si conosce essere stato donato da Mitridate, Re del Ponto, al Collegio dei Ginnasiarchi Eupatori. Fu trovato al porto d'Anzio.

3 Testa di Fanciullo, già ne' magazzini del Vaticano.

4 Testa di Fanciullo ridente. Posa sì questa, che la precedente sopra due frammenti di cornicione intagliati, e posti in guisa di mensole l'anno 1816.

Dentro la Ramata

5 Venere in piccolo busto di Alabastro.
6 Esculapio;) piccole statue traspor-
7 Amorino;) tate da Bevagna l'an-
8 Ercole:) no 1813.

Sopra i due gradini di marmo

Vi posano Busti, e Teste rappresentanti Ritratti incogniti di ambi i sessi contrasegnati con i seguenti numeri.

9 10 11 12 13 14 15 16 17 18 19 20 21 22 23 24 25 26 27 28.

29 Cippo cinerario con sua iscrizione.
30 Urnetta cineraria con sua iscrizione.
31 Urna cineraria molto lavorata, e sua iscrizione.

32 Cippo con una figura d'Uomo armato, e sua iscrizione.

33 Urna cineraria con sua iscrizione consimile alla suddetta N. 32.

34 Frammento d'un capitello, sopra del quale vi posa un piccolo marmo, con sua iscrizione.

35 Cippo cinerario con sua iscrizione.

36 Diana Triforme; la figura con i raggi in testa, coltello, e serpi nelle mani esprime Ecate Dea della terra. Quella coronata di Lauro con corda, e chiave nelle mani, e Proserpina Dea dell'Inferno; la terza con Luna, fiore di loto in testa: e faci nelle mani è Lucifera Dea del Cielo. Piccolo gruppo in metallo dorato, già nel Museo Chigi. Posa sopra piedistallo di varj marmi, cioè porfido verde, e giallo antico.

37 Bassorilievo di marmo palombino; rappresentante i fatti de' Greci, e Trojani, descritti da Omero nella Iliade. In questo marmo vi è incisa in greco la sua spiegazione, e si trova riportato dal Fabretti *de Columna Trajana*, dal Foggini, ed ultimamente dall'Heyne nelle Antichità Omeriche.

38 Tavola di metallo con ritratti scolpiti di Severo, Caracalla, Giulia Pia, e iscrizione.

Dentro la Ramata

39 Tripode plicatile di metallo per uso de' sacrifizj, già nel Museo Chigi.

40 Stadera degli antichi con il suo peso romano, ed alcuni pesi fino a 100 libbre, trovati nella terra di S. Gregorio nel Territorio di Tivoli. Vi è inoltre una Celata, e una misura, e fuori della ramata un Candelabro; il tutto di metallo.

Facciata incontro la Porta.

41 Trionfo di Bacco per la conquista dell' Indie. Si rappresenta in principio, Bacco sopra un carro tirato da tigri, accompagnato da Baccanti, Satiri, e Fauni, conducendo seco sopra un elefante, e cameli i Re vinti, e debellati. Viene tutto questo seguito preceduto da un' Indiano, che sembra, che gl' insegni la via; indi Ercole ubriaco, sostenuto da Satiri accompagnato da Ninfe, e Amorini, uno de' quali gli porta la Clava.

Sopra i due gradini

Vi posano Busti, e Teste rappresentanti Ritratti incogniti contrassegnati con i seguenti Numeri:

42 43 44 45 46

47 Diana Efesina, statua di marmo con le mani, piedi di bronzo, già nel Museo Chigi.

Seguono i ritratti incogniti.

48 49 50 51 52.

Teste di Uomini, con pieduccio di nero antico, Ritratti incogniti.

53 54 55 56 57 58.

59 Iside con il modio in testa, ha il busto di alabastro.

Continuano le Teste con pieduccio di nero antico

60 61 62 63 64.

65 Cippo cinerario con il ritratto del sepolto Q. Fabio; e sua iscrizione.

66 Piede colossale di metallo. Si vuole che sia della statua colossale di

Cajo Cestio, perchè fu rinvenuto presso la sua Piramide nel Pontificato di Alessandro VII.

67 Cippo sepolcrale con sua iscrizione.

Facciata incontro le Finestre

D. Mosaico antico rappresentante due Maschere Sceniche, è stato trovato l' anno 1824 unito ad un pavimento, scavato sopra il Monte Aventino dentro una Vigna de' Gesuiti incontro S. Prisca, e fu collocato quì per ordine del Sommo Pontefice Leone XII.

68 Piede di Tripode d' alabastro fiorito con testa, e zampa di tigra; fu trovato nella Vigna di S. Croce in Gerusalemme.

69 Urna sepolcrale, nel bassorilievo rappresenta Diana, che va a trovare Endimione.

In principio si vede Endimione, che dorme sopra il Sonno, quindi siegue Diana, la quale viene condotta da Amore con face accesa in mano. Intanto due altri Amorini le tengono il carro, e i cavalli; la piccola figura giacente è il monte

Latmo. Nelle fiancate sono degl'Ippogrifi, e nel coperchio de' mostri marini.

70 Testa di Faunetto.

71 Erma di Salvano con ghirlande di bacche di lauro.

Nel gradino superiore

Vi posano Busti, e Teste rappresentanti Ritratti incogniti di ambi i sessi.

72 73 74 75 76.

77 Diana Efesina: posa questa piccola statua sopra piedistallo, in cui è scolpito un candelabro ardente in mezzo a quattro figure due delle quali suonano le tibie.

Continuano gl' incogniti

78 79 80 81 82.

83 Erma a due faccie di Deità marina.

84 Erma di Bacco coronato di pampini.

85 Giulia Mesa in busto.

86 Tito Flavio Eucarpo si legge nel suo pieduccio.

87 Macrino Imperatore.

88 Erma Terminale colossale.

89 Gallieno Imperatore.

90 Agrippina madre di Nerone.
91 Giulia Sabina, simile ad un altra nel Museo Vaticano.
92 Settimio Severo.
93 Erma di Bacco coronato di pampini.
94 Cippo cinerario con sua iscrizione.
95 Torso di fanciullo vestito, collocato l' anno 1816.
96 Urnetta cineraria ove è scolpito un Giovinetto con bolla d' oro pendente dal collo, e sua iscrizione.
97 Torso d' un Giovanetto nudo, collocato l' anno 1816.
98 Cippo cinerario con sua iscrizione.
99 Erma terminale a due faccie.
100 Urna sepolcrale; nel bassorilievo rappresentasi la Favola di Prometeo sulla creazione dell'Uomo.

Eccovi a sinistra i quattro Elementi necessarj per la formazione, e alimento dell'Uomo. Il primo è il Fuoco rappresentato nella fucina di Vulcano. La terra viene indicata dalla donna sedente con cornucopia, l' acqua nella figura dell' Oceano con timone, e Pistrice. L'aria, vien significata da Eolo Re de' venti che soffia dentro una buccina. Amore e Psiche fra gli Elementi abbracciati

insieme significano l'unione dell'anima col corpo. La Donna tirata da una quadriga, e l'Aurora che fuga le stelle, che si vedono vicine, e questa allude al nascer dell'Uomo. Prometeo sedente accanto un canestro pieno d'argilla; risultato da'quattro Elementi, della quale ne ha formato l'uomo, che tiene tra le braccia. Minerva per mezzo di una farfalla gl' infonde l'anima. Siegue l'Uomo vivente, che si sostiene da se sopra un piedistallo, accanto un albero di ghiande, simbolo del suo nutrimento. Appena l'uomo vive, eccovi le tre Dee implacabili, che l'accompagnano dalla cuna alla tomba. La prima è il Fato indicato nella Donna, che marca sul globo celeste l'ordine degli avvenimenti. La seconda è la Parca, che fissando lo sguardo sopra di esso ne va filando il destino. La terza è Nemisi involta nelle vesti, che guardando fisso l'uomo indica essere giunto al suo termine; per cui gli è vicino l'orologio solare. La Donna tirata sopra una biga rappresenta il tramontar della Luna, e si allude alla separa-

zione dell'anima dal corpo. L'uomo morto disteso per Terra, la quale è indicata nella figura ripetuta col cornucopia. L'Amorino, Genio della vita, smorza piangendo la face vitale sul petto del cadavere, e gli fa cadere una benda; l'anima ripresa la forma primiera di farfalla libera sen vola al suo destino. Nella figura sedente è ripetuta Nemesi, che svelata mostrasi allo sguardo dell'anima, e spiegato il volume ne scorre il tenore, e ne pronunzia il giudizio. L'anima trasformata in Psiche viene da Mercurio trasportata al suo destino. Nella facciata laterale che siegue, è il luogo di purgazione, dove è stata condannata. Quivi si vede Prometeo condannato ad essergli divorato il cuore da un avvoltojo per purgarlo de' suoi delitti. Siegue Ercole, che mette fine alla sua purgazione, e lo libera da quelle pene, uccidendo l'avvoltojo. La figura superiore è il monte Caucaso, dove fu condannato. La clava, e la pelle di Leone l'ha posate sul monte.

Nella facciata laterale opposta, si vedono due figure nude d'ambi i sessi. È incerto il loro significato, ed in fatti tutti gli Autori che ne parlano si contradicono, che indicano l'argomento, o sia il corso della vita umana, come si è spiegato. Nel coperchio di questo Sarcofago vi è una figura di Giovinetto giacente, incognito, con papaveri nelle mani, simboli ancor questi della morte. Era questo monumento dentro la Villa Pamfilj fuori di porta San Pancrazio.

101 Mosaico antico di pietre dure rappresentante quattro Colombe, che bevono dentro una tazza, già descritto da Plinio. Fu trovato dal Cardinal Furietti nella Villa Adriana di Tivoli.

102 Erma terminale a due faccie.

Facciata della porta. Sopra i due gradini, Busti, e Teste di ambi i sessi, rappresentanti Ritratti incogniti.

103 104 105 106 107 108 109 110 111 112 113 114.

115 Urnetta cineraria con iscrizione, molto lavorata.

116 Urnetta cineraria con sua iscrizione.

Continuazione della Galleria

117 Busto detto di Cecrope primo Re d'Atene, ritrovato vicino a Napoli. Posa sopra un cippo antico con sua iscrizione.

118 Catone il Censore, posa sopra un cippo antico con sua iscrizione.

119 Agrippina con il suo figlio Nerone colla bolla d' oro pendente al collo. Questo gruppo è posato sopra un piedistallo moderno.

120 Baccante vecchia ubbriaca, stringe tra le due mani un vaso contornato d'edera, questa statua fu trovata nella via Nomentana, e posa sopra piedistallo moderno.

121 Busto di Donna incognita; posa sopra due cippi sepolcrali con loro iscrizione.

122 Vecchio barbato con lira in bassorilievo.

123 Bacco fanciullo ridente, testa posata sopra un cippo con iscrizione appartenente al Collegio de' suona-

tori di cetera, e di tromba, fu levato da un muro d'una vigna l'anno 1747 presso l'arco di Costantino.

24 Statua seminuda di donna, rappresentante un ritratto incognito.

25 Faunetto ridente, testa al naturale.

26 Ercole fanciullo, che strozza i serpi nella cuna, statua al naturale.

27 Paride con pileo frigio, testa al naturale.

28 Urna sepolcrale; rappresenta nel bassorilievo il ratto di Proserpina.

Si vede nel principio Cerere sopra un carro tirato dai serpenti con face, e scettro nelle mani, scorrendo sopra la terra, la quale è rappresentata nella figura giacente, con cornucopia, ricercando la sua figlia Proserpina, che si vede appresso rapita da Plutone, assistito da Giunone, e Diana. Viene di poi Minerva accompagnata sul carro di Plutone, il quale la conduce sopra Encelado sotto il monte Etna, espresso nella figura giacente; Amore con face accesa, Mercurio, la Vittoria, ed Ercole l'assistono a quest' impresa.

Nella facciata appresso vi è Proserpina, e Mercurio, che l' unisce in matrimonio con Plutone, che stà assiso nel suo trono. Nell' altro lato opposto vi sono due figure, che sembra ripongano in un vaso dei prodotti di Cerere.

29 Urnetta cineraria con sua iscrizione, all' intorno vi sono sette Amorini alati, suonando, e danzando sotto un festone di edera, sostenuto da otto teste bacchiche barbate. Posa questo monumento sopra un piedistallo rotondo antico con sua iscrizione.

30 Busto incognito: posa sopra due cippi con loro iscrizioni; in quello superiore vi è espresso un Auriga che tiene due Cavalli, e l'iscrizione vicina indica aver lui molte volte vinto nei giuochi con i medesimi.

31 Busto creduto una Lucilla, posa sopra due cippi antichi con loro iscrizioni.

32 Psiche con ali di farfalla, già nella Villa d' Este a Tivoli. Posa questa statua sopra un piedistallo antico con sua iscrizione.

33 Fauno che suona il flauto, con piccolo bove alli piedi ; statua al naturale trovata l'anno 1712 sul Monte Aventino ; posa sopra un cippo con iscrizione.

34 Marco Agrippa Console Romano, in testa colossale, posa sopra piedistallo moderno.

35 Niobe, testa colossale, posata sopra due cippi cinerarj con loro iscrizioni.

36 Gladiatore caduto in atto di difendersi. Per tale l' ha ristaurato lo Scultore Monot, ma in realtà essendo il solo torso antico simile ai Discoboli, che posteriormente si sono trovati, è stato giudicato per tale. Posa sopra piedistallo moderno.

37 Vaso per riporvi il vino all' intorno vi è rappresentato in bassorilievo un baccanale espresso nel Sileno portante un vaso, seguito da una Baccante, e da due Fauni, dei quali l' ultimo suona le tibie, e dietro lui vedesi altra Baccante.

38 Giunone colossale. Questa testa ha gli occhi traforati, perchè anticamente erano di pietre preziose. Posa sopra piedistallo moderno.

39 Venere colossale. Posa questa testa sopra due cippi sepolcrali antichi con loro iscrizioni.

40 Un Figlio di Niobe, statua posata sopra un bassorilievo con tre ritratti, sotto a quello nel lato vi è indicato il nome di un liberto della famiglia Rupillia.

41 Una Figlia di Niobe, questa statua prima era stata unita dai moderni in gruppo colla suddetta; posa sopra un piedistallo antico con sua iscrizione.

42 Giove detto della Valle, in busto, già nel Palazzo della famiglia Valle, da cui ha preso il nome. Posa sopra un' ara dedicata a Vulcano, o più verisimilmente a Pallade, perchè nelle facciate laterali molto corrose, sembra vi sia il Palladio, e nell' altro un sagrificio a Pallade; nell' anteriore vi sono diversi istromenti da sagrifizio, e di arti meccaniche.

43 Arianna coronata di pampini, e di bacche, questa testa posa sopra un' urnetta, e cippo cinerario con loro iscrizioni.

44 Diana Lucifera con la face nella destra; questa statua fu trovata fuori di porta S. Sebastiano.

45 Erma bacchica barbata incoronata di edera, e di bacche.

46 Fiume Nilo; tiene questa piccola statua nella destra un cornucopia ripieno di frutti.

47 Erma bacchica.

48 Urna sepolcrale. Nel bassorilievo viene rappresentato, quando Bacco, dopo, esser nato, viene consegnato ad Ino sua Avola, la quale ne ebbe cura coll' ajuto delle Ore, e delle Ninfe. Dall' altra parte quando piantò il primo la vite, e fu adorato per Iddio del vino.

Nel mezzo; il giuoco delle Ascolie, che si faceva in onore di Bacco, saltando sopra un Otre gonfio, ed unto. Chi cadeva veniva burlato, come si vede espresso nel giovine per terra vicino all' Otre, che viene sferzato dal vecchio, il quale sembra un Sileno. Quest' urna fù trovata nella Chiesa di S. Biagio a Nepi l'anno 1746.

49 Urnetta cineraria rotonda con sua iscrizione.

50 Scipione Affricano, che ha la cicatrice in testa, e il nome sotto il busto; gli serve di rialzatura un' urnetta cineraria con sua iscrizione, e ambedue posano sopra un piedistallo antico, ove sono scolpiti tre fasci consolari.

51 Focione; questo busto ha un nome greco inciso nel pieduccio: posa sopra piedistallo moderno.

52 Statua consolare incognita in sedia curule, e posata sopra un piedistallo moderno.

53 Cerere, statua sedente al naturale, posa sopra piedistallo moderno.

54 Antinoo, testa semicolossale, posta sopra un' urnetta, e cippo sepolcrale con loro iscrizione.

55 Venere, testa più grande del naturale; posa sopra un' ara sepolcrale con sua iscrizione.

56 Giulia Pia statua sedente più grande del naturale, trovata in uno scavo fuori di porta Capena. Accrescuita a questo Museo l' anno 1818. Posa sopra piedistallo moderno.

57 Giove Ammone. Quest' Erma semi-

colossale posa sopra un piedistallo moderno.

58 Arianna, o sia una Baccante coronata d' edera, posa questa testa sopra un' urna sepolcrale con sua iscrizione.

59 Cerere, statua al naturale sedente, posa sopra un' ara votiva con sua iscrizione.

60 Musa con lira, e Genio della musica, gruppo al naturale collocato l' anno 1816, posa sopra piedistallo con iscrizione.

61 Niobe; posa questa testa sopra due piccole are sepolcrali, in cui è la loro iscrizione.

62 Tiberio Imperatore, questa testa con pieduccio di nero, posa sopra due are sepolcrali con loro iscrizione.

63 Bacco con pantera ai piedi, statua al naturale, posata sopra un piedistallo moderno.

64 Giove con aquila ai piedi, statua al naturale, posata sopra un' ara votiva, dove si vede espressa in bassorilievo la Nave sacra, che conduce in Roma il simulacro di Cibele ardente, guidata al porto da una Vestale, e vi è la sua iscri-

zione. Nelle fiancate un' pileo frigio il pedo, o bastone pastorale, e i crotali.

65 Giove Serapide: questa testa posa sopra un' ara, e un' urnetta cineraria con loro iscrizione.

66 Ottaviano Augusto Imperatore; posa questa testa sopra due are sepolcrali con loro iscrizione.

67 Adriano Imperatore; è composto questo busto di cinque differenti alabastri; posa sopra un rocchio di colonna di Cipollino.

68 Giulia Sabina in busto colle mani involtate nelle Vesti, posa sopra un rocchio di cipollino, consimile alla suddetta.

69 Caligola Imperatore; questa testa con suo pieduccio nero, posa sopra un' urnetta cineraria con sua iscrizione, e un' ara con patera, e prefericolo.

70 Marco Aurelio giovine, busto posato sopra due urnette sepolcrali con loro iscrizioni: nella superiore vi è in bassorilievo una donna sedente, che lascia due colombe a due Genj di differente sesso, e un cane, che prova di prenderle.

71 Marco Aurelio; statua loricata grande più del naturale, posata sopra piedistallo moderno.

72 Trajano Imperatore, busto posato sopra un ara, con patera, e prefericolo.

73 Sileno coronato d' edera, testa posata sopra un rocchio di bigio scannellato.

74 Domizio Enobarbo padre di Nerone, busto posato sopra un rocchio di bigio scannellato.

75 Caracalla Imperatore, testa con pieduccio di nero, posata sopra un' ara con iscrizione.

STANZA DEGL' IMPERATORI

Sopra le mura sono collocati i seguenti bassorilievi contrassegnati con le lettere dell' Alfabeto, come segue.

A. Varj Genj, che con giuochi di carrette scherzano graziosamente insieme.

B. Baccanale: si vede Bacco sopra una Tigre in mezzo ai Fauni, ai Baccanti, ed ai Satiri.

C. La caccia del Cinghiale Calidonio; Meleagro, e Atalanta sono i protagonisti del bassorilievo.

D. Caccia circense, o combattimento con Elefanti, ed altri animali.

E. Le nove Muse.

F. Perseo, che libera Andromeda dal Mostro marino; è stato trovato nei fondamenti del Palazzo Muti.

G. Socrate con l' Istoria, e Omero con la Poesia.

H. Endimione, che dorme con il suo Cane accanto, trovato sull' Aventino.

I. Tavola votiva rappresentante la favola d' Ila rapito dalle Ninfe, che è il giovine in mezzo a due delle medesime. Sopra uno scoglio si vede Mercurio, ed Ercole, al di sotto un fonte, e tre Ninfe abbracciate insieme, due delle quali hanno nelle mani delle spighe.

In mezzo alla Stanza.

Agrippina Madre di Nerone. Statua al naturale sedente sopra sedia curule, e posata sopra base moderna.

Sopra i due gradini di marmo.

Vi posano i busti degl' Imperatori, secondo la loro Cronologia, ed altri ritratti di persone della loro famiglia, tutti autenticati col confronto delle loro medaglie.

1 Cajo Giulio Cesare Dittatore perpetuo.
2 Ottaviano Augusto Imperatore, figlio adottivo del sudetto.
3 Marcello nepote di Augusto.
4 Tiberio Imperatore adottato da Augusto; con il busto di alabastro.
5 Druso fratello di Tiberio.
6 Antonia minore moglie di Druso, madre di Livilla, di Germanico, e di Claudio.
7 Germanico figlio di Druso, dichiarato Console da Tiberio suo Zio.
8 Agrippina maggiore, moglie di Germanico.
9 Caligola Imperatore, Figlio del suddetto di basalte.
10 Claudio Imperatore, figlio di Druso.
11 Messalina quinta moglie del suddetto, famosa per le dissolutezze.
12 Agrippina minore, figlia di Germanico, sesta moglie di Claudio.

13 Nerone giovine Imperatore figlio di Domizio Enobarbo, e della suddetta Agrippina.

14 Nerone in età matura.

15 Poppea seconda moglie di Nerone; questo busto di paonazzetto colla testa bianca, e il rimanente venato, fu trovato a San Lorenzo fuori le mura.

16 Sergio Sulpicio Galba Imperatore fu il primo, che fosse eletto dall' esercito.

17 Salvio Ottone Imperatore creato dai Soldati, è pregevole per la rarità.

18 Aulo Vitellio Imperatore, è rarissimo non solo per aver regnato poco tempo, ma ancora perchè furono distrutti i suoi ritratti.

19 Flavio Vespasiano Imperatore, il busto è di alabastro fiorito.

20 Tito Vespasiano Imperatore.

21 Giulia figlia di Tito, fu trovata sul Monte Celio presso S. Stefano Rotondo.

22 Flavio Domiziano Imperatore, ed ultimo de' dodici Cesari, figlio di Vespasiano, e fratello di Tito.

23 Domizia Longina sua moglie, che fu trovata colla Giulia suddetta.

24 Nerva Coccejo Imperatore, eletto dagli uccisori di Domiziano.
25 Ulpio Trajano Imperatore, adottato da Nerva, nato in Italica città della Spagna.
26 Plotina moglie del suddetto, molto raro.
27 Marciana sorella di Trajano.
28 Matidia figlia della detta.
29 Elio Adriano Imperatore, adottato da Trajano, nato in Italica. Egli fu il primo, che portò la barba fra gl' Imperatori.
30 Altro simile, il quale fu trovato al Porto d' Anzio.
31 Giulia Sabina di lui moglie, ha il busto di alabastro.
32 Elio Cesare, figlio adottivo di Adriano.
33 Antonino Pio Imperatore adottato da Adriano.
34 Faustina maggiore moglie del suddetto.
35 Marco Aurelio Imperatore in età giovanile.
36 Altro in età avanzata.
37 Faustina minore, figlia di Antonino Pio, e della suddetta Faustina, moglie di Marco Aurelio. Fu ritrovata nella Villa Adriana in Tivoli.

38 Annio Vero, è rarissimo. Fu trovato l'anno 1701, presso la Via Appia, vicino Civita Lavinia, con gli altri busti di Antonino Pio, Marco Aurelio, e Comodo.

39 Lucio Vero Imperatore adottato da Antonino Pio, unitamente a Marco Aurelio, col quale regnò.

40 Lucilla moglie di Lucio Vero, e figlia di Marco Aurelio; ha il busto di diversi alabastri, e la parrucca di nero antico.

41 Comodo Imperatore. È de' più rari per essere stati per decreto del Senato distrutti tutti i suoi ritratti a cagione delle sue scelleratezze.

42 Crispina sua moglie.

43 Pertinace Imperatore, fu dichiarato dal Senato; è molto raro per la scarzezza delle sue medaglie, e per la brevità del suo Impero.

44 Didio Giuliano Imperatore, che si comprò l'Impero dai Soldati Pretoriani; già nel Museo Vaticano, riunito a questa collezione l'anno 1816.

45 Manlia Scantilla moglie del suddetto.

46 Pescennio Negro molto stimato, perchè appena salito all' Impero fu ucciso.

47 Clodio Albino.

48 Settimio Severo Imperatore, eletto dal Senato: ha il busto di alabastro orientale. Fu trovato nei fondamenti della Chiesa delle Stimmate.

49 Altro simile.

50 Giulia Pia, seconda moglie di Settimio Severo, con parrucca.

51 Caracalla Imperatore, ha il busto di porfido.

52 Settimio Geta, fratello di Caracalla, assai stimabile, perchè Caracalla, dopo averlo ucciso, abolì le di lui memorie.

53 Macrino Imperatore, fu eletto dai Soldati. È molto raro, perchè visse poco, e fu odiato dal popolo; è stato trovato poco fuori di porta San Giovanni.

54 Diadumeniano suo figlio, regnò con il Padre; ha il busto di prezioso alabastro agatato.

55 Eliogabalo Imperatore, è molto raro; fu ucciso nel fior degli anni, e dal Senato furono abolite le sue

memorie per essere stato il più crudele, ed impudico. Ha il parazonio alla sinistra.

56 Annia Faustina, terza moglie del suddetto, è rarissima, e così le sue medaglie. Ha il busto di paonazzetto.

57 Alessandro Severo Imperatore, figlio di Giulia Mammea, già nel Museo Vaticano, riunito a questa collezione l'anno 1816.

58 Giulio Massimino Imperatore, fu eletto dal Popolo dopo la morte di Alessandro Severo: stimabile per la sua rarità.

59 Massimo, molto raro per la sua breve vita.

60 Gordiano Affricano Seniore, Imperatore eletto dai Soldati in età di 80 anni, si è trovato somigliante, benchè il ritratto sembri giovine.

61 Gordiano Giuniore suo figlio, regnò con il padre: ha la corazza di lumachella, il busto di alabastro, e il piede di rosso.

62 Massimo Pupieno Imperatore, giunse all'Impero per le sue virtù militari.

63 Gordiano Pio Imperatore figlio del suddetto Gordiano Giuniore.

64 Filippo Giuniore Imperatore, fu trovato nella sua nicchia presso Civita Lavinia.

65 Trajano Decio Imperatore creato dall' esercito. Fu il più gran persecutore de' Cristiani.

66 Quinto Erennio suo figlio maggiore.

67 Ostiliano suo figlio minore.

68 Treboniano Gallo Imperatore, fu eletto dai Soldati, con il figlio, ed è molto raro.

69 Volusiano, figlio del suddetto regnò con il padre.

70 Altro simile.

71 Gallieno Imperatore figlio di Valeriano, regnò con il Padre.

72 Salonina sua moglie.

73 Salonino figlio de' sudetti.

74 Marco Aurelio Carino Imperatore, figlio dell'Imperatore Caro, autenticato dall'iscrizione, che vi è incisa.

75 Giuliano Apostata Imperatore, figlio dell' Imperatore Costanzo.

76 Flavio Valente Imperatore, fu associato all' Impero dal suo Fratello Valentiniano. È stato accresciuto a questa collezione nell' anno 1820.

Fuori della finestra, che corrisponde sulla Piazza, v' è un Orologio Solare antico costruito secondo il metodo, che ne da Vitruvio *Lib. IX. Cap. IX.*

STANZA DE' FILOSOFI

Sopra le pareti sono collocati i seguenti bassorilievi.

A. Nella maggior altezza delle pareti sono incastrati alcuni fregj di marmo ove sono scolpiti ancore, timoni, rostri di nave, teschj di bove, ghirlande, festoni, e strumenti di sacrifizj. Adornavano già il Tempio di Nettuno, ora Chiesa di S. Lorenzo fuori delle mura, continuando l' istesso ordine negli angoli della stanza; in quattro bassorilievi riquadrati, vi sono due Ippogrifi, e due Genj alati sopra due cavalli.

B. La morte di Meleagro.

Vedesi da una parte Meleagro in atto di uccidere gli zii materni, che gli contrastavano la spoglia del Cinghiale Calidonio. Appresso sua madre, che istigata da una furia bru-

cia il tizzone fatale, da cui dipendeva la vita di Meleagro, il quale giace sul letto moribondo. Enea Padre, ed Atlanta l' amata consorte lo piangono accompagnati dalle sorelle di Meleagro, ed una di queste gli porge alle narici ampolle di odore. Intanto la Parca scrive il decreto della di lui morte.

C. Una donna, che contempla una maschera: più sotto, due figure nude, ed altra figura di donna, che cammina avanti le medesime; si dice che rappresenti la così detta Spintria.

D. Diana succinta, che nella destra tiene la face accesa, nella sinistra l' arco, alli piedi il suo cane, e sopra uno scoglio, la testa di un Cinghiale.

E. Calliope, che insegna ad Orfeo a suonare la lira alla presenza di una figura nuda d' uomo creduto Apollo, il quale appoggiato colla sinistra alla sua asta, e che colla destra sembra porgere qualche cosa, che non si distingue, ad Orfeo, il quale con la sinistra tiene il Plettro, appoggiandosi colla destra pensieroso.

F. La pietà militare, dimostrata da alcuni soldati, che portano un morto, o ferito, ed altre persone, che lo piangono.

G. Pompe funebri. Si vede un cadavere portato da due Uomini, le Prefiche piangenti, che l' accompagnano, e intanto si prepara il rogo per abbruciarlo; si vuole che sia il funerale d' Ettore.

H. Esculapio sedente con la Dea Igia.

I. Una Vittoria con palma sopra un carro trionfale, e due altre figure, che sembra portino delle spoglie de' vinti.

L. Sagrifizio alla Dea Igia, bassorilievo di rosso antico.

M. Faunetto, che camminando suona la buccina seguìto da tre donne Spartane, vi è sotto inciso il nome di Callimaco autore di questo monumento, e si trova descritto da Plinio.

N. Soggetto incognito. Le figure più sicure, e cognite sono: Giove sedente, Diana colla faretra dietro le spalle, e Pallade: tutte le altre figure avendo l' estremità, e i sim-

boli moderni non si può giudicare nulla di loro.

O. Un Uomo, che guida una barca passando sotto un ponte vicino ad un tempio, e diverse fabbriche.

P. Una Donna, che suonando la lira fa ballare un gatto, e per facilmente ammaestrarlo ha appeso due anatre a una certa altezza per obbligarlo a saltare, e divorarle.

In mezzo alla Stanza.

Uno de' dodici Camilli, che servivano nei sagrifizj, statua di metallo al naturale posata sopra un'ara triangolare ove sono scolpiti in basso-rilievo due Fauni, e una Ninfa: già nel Palazzo de' Conservatori, collocata quì da PIO VII. l'anno 1816.

Sopra i due gradini intorno alla Stanza sono collocati.

Erme, Busti, e Teste rappresentanti una serie di Filosofi; Poeti; e Uomini illustri nell' ordine, che siegue.

1 Virgilio Poeta latino, è appunto come si vede nel Bellori.

2 3 Eraclito celebre Filosofo Greco nato in Efeso.

4 5 6 Socrate celebre Filosofo Greco simile a quanto ne descrive Platone, e Senofonte.

7 Alcibiade, Generale Ateniese discepolo di Socrate, creduto tale, per essere somigliante ad altri con il suo nome inciso.

8 Carneade Filosofo Greco, nato in Cirene, con il suo nome inciso.

9 Aristide Sofista Greco eloquentissimo, si crede sicuramente essere lui per il confronto fatto colla Statua ritrovata con il suo nome inciso.

10 Seneca Filosofo, Maestro di Nerone, nato in Cordova, ed è simile ad altri, che sono stati per tali giudicati.

11 12 13 14 15 16 17 18 Platone celebre Filosofo Greco, nato in Atene, capo della Setta degli Accademici: in tre vi è il nome inciso non antico; quest' Erme sono posteriormente giudicate per Bacchi barbati.

19 Teofrasto celebre Filosofo Greco, figlio di Melanto, ed è somigliantissimo ad altri.

20 Marco Aurelio Imperatore, cognominato il Filosofo.

21 Diogene Cinico, celebre Filosofo simile ad altro, col suo nome inciso.

22 Archimede di Siracusa, celebre Matematico.

23 Talete Milesio, celebre Filosofo Greco, ed è il primo de' sette sapienti della Grecia. In Egitto si perfezionò nelle scienze.

24 Asclepiade discepolo di Stilpone, vi è il suo nome inciso.

25 Teone Platonico, con il suo nome inciso.

26 Apulejo di Medaura, Filosofo platonico, somigliante al medaglione di Cristina Regina di Svezia.

27. Pitagora, celebre Filosofo, natò in Samo, capo della Setta Italica, somigliante ad uno scolpito nel rovescio di una medaglia di Comodo battuta in Samo.

28 Jerone Re di Siracusa con il suo nome inciso.

29 Posidonio, celebre Architetto, somigliante ad uno descritto dal Bellori.

30 Aristofane, un de' più celebri Comici della Grecia, è simile ad altro col suo nome inciso.

31 Demostene, celebre Oratore Greco nato in Atene.

32 Terenzio, celebre Poeta Comico latino, nativo di Cartagine in Affrica, è sómigliante ad una miniatura riputata di una antichità di mille anni.

33 34 Pindaro, nato in Tebe, il Principe de' poeti Lirici, è somigliante ad uno inciso con il suo nome nel Museo Giustiniani.

35 Aulo Persio Flacco satirico, creduto tale, perchè è somigliante ad uno del Cardinal Sadoleto.

36 Anacreonte, celebre Poeta Lirico nativo di Teos: è somigliante ad una medaglia in bronzo riportata dal Bellori.

37 Ippocrate, il padre della medicina, dell' Isola di Coo, ed è simile ad una sua medaglia col nome inciso.

38 Arato di Cilicia Poeta, ed Astronomo.

39 40 Democrito, Filosofo d' Abdera.

41 42 43 Euripide, celebre Poeta Greco, somigliante ad uno di Firenze.

44 45 46 47 Omero, principe dei Poeti, è simile a quello, che si trovava in bassorilievo nella sua apoteosi già in casa Colonna.

48 Aspasia di Mileto; moglie di Pericle.

49 Cleopatra Regina di Egitto, famosa per la sua bellezza, e per le sue dissolutezze, è somigliante alle sue statue.

50 Aristomaco, somigliante ad un intaglio di Milord Suderland.

51 52 Saffo, celebre poetessa greca nativa di Mitilene in Lesbo.

53 Leodamante, con il suo nome inciso.

54 55 56 Lisia, Oratore greco nato in Siracusa.

57 Isocrate, uno de' più grandi oratori della Grecia, nacque in Atene. Fu trovato nella piazza di S. Maria Maggiore.

58 Marco Mesio Epafrodito, liberto di Marco Mesio, che fiorì nella Dittatura di Caio Cesare.

59 Erodoto, il più celebre di tutti gli storici Greci, nacque in Alicarnasso nella Caria. È somigliante ad un altro con il suo nome del Cardinal Cesi.

60 61 Tucidide, celebre storico greco, nato in Atene, somigliante ad uno, che ha il nome scritto in greco, riportato da Bellori.

62 Epicuro, celebre filosofo, figlio di Neocle.

63 Metrodoro, ed Epicuro suo discepolo. Erma a due faccie, trovata ne' fondamenti del portico di S. Maria Maggiore.

64 Altro Epicuro.

65 Pitodoro. Fu portato dal mercante Fouquier da Efeso in Marsiglia, e dal Cardinal Alessandro Albani in Roma.

66 Aristotile. celebre Filosofo Greco, che può confrontarsi nell' Orsini, e nel Bellori.

67 Agatone, non si sa se sia il poeta tragico, o il comico: vi è inciso nella spalla il suo nome.

68 69 Massinissa Re de' Numidi: somigliante ad una corniola di casa Barberini.

70 Antistene, Filosofo Greco, ritrovato nella via di S. Croce in Gerusalemme.

71 Giunio Rustico della setta Stoica, ma non si sa se sia il Maestro di

M. Aurelio, o l' altro fatto morire da Domiziano.

72 73 Giuliano Apostata, che affettava di comparire Filosofo.

74 Cicerone, celebre Oratore latino.

75 76 77 Apollonio di Tiana, Borgo della Cappadocia, che professò la Filosofia di Pittagora: confronta colle medaglie del medesimo.

78 Archita Tarentino, Filosofo Pittagorico.

79 Gabrielle Faerno, celebre letterato Cremonese, opera di Michelangelo Buonarroti.

Nella facciata della finestra sopra i due gradini.

Vi sono diciassette altri Ritratti, di personaggi incogniti, segnati come siegue.

80 81 82 83 84 85 86 87 88 89 90 91 92 93 94 95 96.

SALONE

Sopra i frontespizj delle quattro porte, negli otto mensoloni delle pa-

reti, e sopra le due colonne, vi posano 38 Busti incogniti, che servono di decorazione, fra i quali otto esistevano nel Vescovato d'Albano, e tre nell' Archivio dell'Agricoltura posti quì ne' cambiamenti fatti l' anno 1813.

Le due colonne di porta santa, che servono di ornamento al gran nicchione, sono alte palmi 17.

Le due Vittorie, che sostengono l'arme di Clemente XII, erano nell'Arco di Marco Aurelio, che fu distrutto per raddrizzare il Corso.

La descrizione degli Oggetti si principia da quelli situati nel mezzo della Sala, dopo dei quali si continua a diritta nella facciata delle finestre girando intorno.

1 Giove con fulmine in mano. Statua di nero antico, posata sopra un'ara rotonda, dove è scolpito in bassorilievo un Sacerdote, Apollo, e Diana Lucifera, ambedue questi monumenti sono stati trovati al Porto d' Anzio.

2 Centauro con in mano un pedo, o bastone pastorale. Statua di nero antico, che era del Cardinal Fu-

rietti, scolpita dagli Scultori Aristea, e Papia, come si vede dalla iscrizione greca incisa nella base; fu trovata nella Villa Adriana in Tivoli, e posa sopra piedistallo moderno.

3 Ercole giovine di basalte trovato sul monte Aventino nella Vigna di Monsignor Massimi. Fu pagato ducati mille. Statua colossale posata sopra piedistallo; dove è scolpito in bassorilievo da tutti quattro i lati; nascita, nutrimento, occultazione di Giove, e suo innalzamento al trono di Saturno suo Padre.

Nascita.

Principiando dalla parte posteriore, si vede Rea distesa in terra vicino al parto, in atto supplichevole per il buon successo.

Occultazione

Nel secondo lato si rappresenta Rea, che inganna Saturno, presentandoli un sasso involto nelle fascie

invece di Giove. Nella parte anteriore vi è espressa la

Nutrizione

Si vede Giove bambino allattato dalla capra Amaltea; due Coribanti, che danzando colle armi fanno strepito, acciocchè non sieno sentiti i vagiti di Giove: intanto in distanza vi è la madre timorosa; e piangente temendo, che sia scoperto.

Innalzamento al Trono

Nell' ultima parte vi è Giove sedente sopra il Trono con scettro, fulmini, e globo sotto i piedi, circondato dalle principali Deità, che lo riconoscono per loro Re.

4 Altro Centauro con le mani legate dietro, simile al sudetto per la pietra, l' autore, e il luogo dove fu trovato.

5 Esculapio, statua di nero antico posata sopra un ara rotonda rappresentante un sagrifizio, composto di sei figure, trovate ambedue al Porto d' Anzio.

6 Igia Dea della salute con patera, e serpe nelle mani, statua più grande del naturale.

7 Tolomeo Apione Re d' Egitto, statua in sembianza di Apollo.

8 Apolline, che suona la Lira.

9 Amazzone in atto di prendere l'arco, statua più grande del naturale.

10 Amazzone ferita, statua più grande del naturale.

11 Ritratti romani in sembianza di Venere, e Marte; gruppo al naturale, ritrovato nell' isola sacra, che forma il Tevere nelle vicinanze del mare.

12 Musa con in mano de' fiori di loto; ed in capo le penne per l' ottenuto trionfo favoloso delle Sirene. Statua più grande del naturale.

13 Minerva con Egida in petto, statua più grande del naturale.

14 Fauno con pomo, ed uve, statua grande più del naturale, già del Marchese Cavalieri.

15 Apollo Pizio con lira posata sopra un tripode, al quale è avvolto un serpente: statua semicolossale.

16 Minerva con asta, e scudo, statua

al naturale trasportata dalla Villa d' Este a Tivoli.

17 Trajano con corona civica, busto colossale.

18 Augusto, statua più grande del naturale, che tiene nelle mani il globo, e l' asta.

19 Lucilla moglie di Lucio Vero in figura di Cerere, che tiene nelle mani delle spighe, ed una face: statua al naturale.

20 Un Atleta, statua al naturale.

21 Adriano con parazonio, e scudo, statua grande più del naturale, ritrovata a Ceprano.

22 Cajo Mario in abito consolare, con volume nella sinistra: statua grande più del naturale.

23 Giulia Pia, moglie di Settimio Severo in forma di Vesta, statua grande più del naturale.

24 Ercole con pomi, e clava; statua semicolossale di metallo dorato: fu trovata nell' ara massima al Foro Boario, da Sisto IV., collocata in Campidoglio, e nel 1816, da Pio VII. trasportata dal Palazzo de' Conservatori nel presente Museo. Posa sopra un'

Ara dedicata alla Fortuna con basso-rilievo da tutti quattro i lati. Nell' anteriore, vi è scolpita la medesima sedente in seggio reale, che tiene nella destra un timone, nella sinistra un cornucopia. Nelle due faccie laterali vi sono scolpiti due cornucopj incrociati, e un caducèo, dietro v' è un timone; un prefericolo, e la patera.

25 Amazzone ferita, statua grande al naturale.

26 Tolomeo Re d' Egitto diademato, statua grande al naturale.

27 Pancraziaste, o sia uno di coloro, che si esercitavano nelle arti ginnastiche; statua grande più del naturale trovata nella Villa Adriana di Tivoli.

28 Una delle Prefiche, che prezzolate piangevano i defonti, o più verosimilmente Ecuba moglie di Priamo; statua grande al naturale.

29 Musa Talia con tromba, e maschera, statua al naturale.

30 Dea della Clemenza con patera, ed asta; statua semicolossale trovata sul monte Aventino.

31 Antonino Pio; Busto colossale.

32 Diana cacciatrice in atto di prender le freccie nella faretra ; statua al naturale , già nella collezione del Cardinal Albani.

33 Politimo liberto cacciatore in atto d' innalzare un lepre , facendo pompa della sua caccia. Ha il suo nome nella base. Statua più grande del naturale trovata vicino le mura di porta Latina l' anno 1747.

34 Arpocrate Dio del Silenzio con fiore di loto in testa , ed un corno nella sinistra. Statua più grande del naturale trovata nel 1744

STANZA DEL FAUNO

DI MARMO ROSSO

Le pareti sono ricoperte di lapidi , e i loro titoli sono descritti sopra le medesime. Si distingue fra queste la tavola di metallo , dove è incisa la celebre legge regia , quì fatta trasportare dal Laterano , alla sinistra della quale sono dei marchi delle officine dei lavoratori di terra

cotta. Vi sono ancora de' Bassorilievi contrassegnati, come segue.

A. Amore trionfante degli Dei. Il primo è Amore, che trionfa baldanzoso di Mercurio, come si vede dal primo carro tirato da arieti, carico di spogli e di questo Dio; nel secondo Amore, che trionfa di Diana, come si conosce dal carro tirato da cerve, carico di spoglie di questa Dea. Il terzo mostra il trionfo sopra di Bacco; come lo dimostra il carro tirato da tigri, carico di emblemi del medesimo. In ultimo il carro tirato dagl' Ippogrifi, e carico di spoglie di Apollo, significa Amore trionfante di questo Dio. Questo monumento doveva continuare essendo un frammento di fregio.

B. La Fucina di Vulcano.

C. Sarcofago sepolcrale: in mezzo vi è il ritratto della sepolta chiamata Materna, come lo dimostra l' iscrizione; a destra vi è espressa la Vendemmia figurata in otto genj, che raccolgono le uve, alludendo all' autunno; dall' altra parte vi sono tre genj

con cornucopj ripieni, che corrispondono alle altre tre stagioni.

D. Figura di soldato in abito militare dacico, e sua iscrizione.

E. Il trionfo delle Nereide portate sopra i mostri marini.

Vi sono nelle pareti fra le lapidi altre sei piccole faccie di Urne sepolcrali con figure, e loro iscrizioni; e siccome la parte principale è l'iscrizione, tralascio di descriverle.

In mezzo alla Stanza.

1 Fauno seguace di Bacco, che tiene nelle mani delle uve, il pedo, o bastone pastorale, e una capra con cesta di uve alli piedi. Gruppo di rosso antico grande al naturale, trovato nella Villa Adriana a Tivoli, e posa sopra

Un piedistallo con bassorilievo da tutti quattro i lati. Nell'anteriore vi è espresso un Uomo armato colla destra piena di frutti, e il corno dell'abbondanza nella sinistra, sedente sopra un toro, il quale corre verso una donna giacente con un fan-

ciullo alla porta d'una città. Dalla parte destra, una Vittoria che indica un Trofeo militare ad un soldato, il quale siede sopra delle armi. Dalla sinistra un sacerdote, che versa la patera sopra un Toro, il quale vien e tenuto dal Vittimario; nell' ultima facciata, vi è una corona di quercia, con iscrizione in mezzo.

2 Ercole terminale vestito della pelle di Leone.

3 Ercole, testa colossale, che posa sopra un' ara rostrata, dedicata a Nettuno, con figura in bassorilievo dell' istesso Dio.

4 Diana cacciatrice, statua alla metà del naturale, già nella bibioteca di S. Callisto, collocata quì l' anno 1813.

5 Ercole con clava, statua meno della metà del naturale, collocata l'anno 1813.

6 Bacco, Testa colossale, posata sopra un' ara rostrata, dedicata alla Tranquillità: vi è una nave a vele aperte, che scorre placidamente.

7 Ercole in Erma, posata sopra un'ara rostrata, dedicata al Vento; vi è

scolpito Eolo Re dei venti, che soffia. Queste tre are sono state trovate al porto d'Anzio.

8 Elia Patrofila, in Erma terminale panneggiata colle braccia.

9 Busto posato sopra un' ara con sua iscrizione.

10 Testa di Uomo incognito.

11 Tideo Padre di Diomede, sul capo tiene la pelle della testa di un Cinghiale, e gli cadono le zampe della medesima sopra le spalle: testa in alto rilievo, posata sopra pieduccio.

12 Giunone Sospita, con la testa coperta di una pelle.

13 Urna sepolcrale, il cui bassorilievo rappresenta Diana, e Endimione. Si vede a sinistra il Sonno colle ale di farfalla, accanto vi è il monte Latmo indicato in quella piccola figura sedente. Endimione, che dorme al di sotto. Diana, che smonta dal cocchio, accompagnata da diversi amorini. Il Genio alato con corona di fiori nella destra, che raffrena i cavalli è una delle Ore ministre de' due luminarj. Sopra i Cavalli vi è la notte che esce dalle

branche di un granchio. La figura del Pastore col suo gregge sopra un monte, nel quale vi è un'ara dedicata al Dio Pane, allude alla vita pastorale d' Endimione. Siegue Diana, che ascesa al suo carro se ne parte avvertita da Leucotea, cioè l'alba del giorno vicino, e questa è la donna che sorte dalla terra. Lucifero intanto la precede in alto con la face.

Nel coperchio, che non appartiene a quest' urna sono le tre Parche, e due Conjugi supplichevoli avanti le medesime. Siegue un' anima che timorosa s' incamina verso Plutone, e Proserpina, i quali sono assisi sopra un trono mentre un amorino li presenta de' doni. Viene indi Mercurio conduttore delle anime: quindi due Conjugi nel talamo. Nella fiancata vi è un bifolco col suo armento. Questo monumento fu trovato nella Chiesa di S. Eustacchio nel rifare l'Altar Maggiore.

14 Ritratto incognito in busto, posato sopra un' ara, dedicata a Iside con bassorilievo da tutti quattro i lati. Nell' anteriore vi è scolpita la Cista

mistica, a sinistra vi è il Dio Anubi con palma, e caducèo; nella posteriore strumenti da sagrifizio, e nel lato destro Arpocrate Dio del silenzio con cornucopia nella sinistra, e fiore di loto in testa. Fu trovata in Roma l'anno 1719 nel fare i fondamenti della Biblioteca Casanatense.

15 Fanciullo, che scherza con una Maschera di Silvano.

16 Pallade, statua alla metà del naturale, posata sopra un'ara antica con sua iscrizione.

17 Marco Aurelio in età avanzata con sua iscrizione, incognito nella storia; busto posato sopra capitello d'ordine composto.

18 Alessandro Magno, statua loricata meno della metà del vero, posata sopra piedistallo moderno.

19 Busto creduto Marco Bruto, posato sopra capitello come sopra.

20 Iside, statua alla metà del naturale, posata sopra un'ara antica con sua iscrizione.

21 Fanciullo, che scherza con un cigno grande al naturale, trovato nello stradone di S. Croce in Gerusalemme. Posa sopra un'ara dedicata

al Sole. Nella parte anteriore vi è scolpita una testa di Apollo posata sopra un'Aquila, a destra una mezza figura di Saturno velato con falce in mano per simbolo del tempo, a sinistra Apollo sopra una Quadriga tirata da quattro Ippogrifi, e incoronato da una Vittoria, con sua iscrizione.

22 Ritratto di Uomo incognito in busto, che posa sopra un'ara sepolcrale con sua iscrizione.

23 Baccante incoronata di bacche d'ellera, testa con occhi traforati.

24 Maschera di Satiro colossale.

25 Arianna coronata di ellera, testa con occhi traforati.

26 Urna sepolcrale. Nel bassorilievo rappresenta la battaglia di Teseo con le Amazzoni. La figura di Teseo è quella, che prende per i capelli Antiopa, sorella d'Ippolita Regina delle Amazzoni per farsela prigioniera dopo aver uccise, e disarmate le due compagne. Siegue da tutti i lati la pugna tra le Amazzoni, e i Greci seguaci di Teseo; chiudono il bassorilievo principale le due vittorie dedicate a Teseo;

e sul fregio sono le Amazzoni vinte, e prigioniere. Quest' Urna fu trovata l'anno 1744 a Salone in una tenuta del Capitolo di S. Maria Maggiore.

97 Ritratto d' Uomo incognito, nel cui busto è scritto LATV. Posa sopra un'ara sepolcrale con teste di ariete, festoni, frutti, e fiori, con sua iscrizione.

STANZA DEL GLADIATORE MORIBONDO.

Ossia de' Monumenti ricuperati.

Sopra la porta che serve di uscita dal Museo, vi è la Lapide della S. M. di Pio VII. per aver ricuperati tutti questi preziosi monumenti, e averli fatti riunire in questa stanza l'anno 1816.

1 Gladiatore moribondo ferito, caduto sopra il suo scudo, sostenendosi sulla destra, e guardandosi la ferita. Questa statua apparteneva alla casa Lodovisi. Il braccio destro è parte della base è ristauro di Michelangelo Buonarroti. Posa sopra piedistallo moderno.

2 Zenone capo degli Stoici, statua seminuda con volume in mano, trovata l' anno 1791 nella Villa di Antonino Pio, posta nella città di Lavinio; posa sopra un' ara antica.

3 L' innocenza che scherza con una colomba; statua panneggiata grande al naturale, posta sopra un' ara ossia tripode dedicato ad Apollo, che viene composto da tre Ippogrifi, e da un albero di lauro in mezzo.

4 Fauno di Prassitele, statua al naturale ritrovata in Tivoli alla Villa d' Este. Posa sopra un cippo con iscrizione fatta a Probo Petronio, trovato sul monte Pincio l' anno 1744.

5 Colonna, di alabastro orientale alta palmi 20 trovata nelle vicinanze del Tevere nel luogo detto Marmorata, vi posa sopra un busto di donna incognita.

6 Antinoo favorito d'Adriano, statua grande al naturale, posata sopra un cippo; con iscrizione sepolcrale.

7 Colonna di breccia di Egitto, alta palmi 9, vi posa sopra un busto di alabastro incognito.

8 Flora, statua al naturale panneggiata, che fu trovata nelle rovine del-

la Villa Adriana di Tivoli l'anno 1744. È posata sopra un' ara sepolcrale, con sua iscrizione.

9 Iside con fiore di loto in testa, il Sistro nella destra, e il prefericolo nella sinistra. Statua più grande del naturale. Posa sopra piedistallo moderno.

10 Marco Bruto, testa posata sopra un rocchio di Colonna di porta santa chiara.

11 Colonna di nero antico, alta palmi 14, vi posa sopra un busto di alabastro incognito.

12 Giunone, statua panneggiata semicolossale, già della famiglia Cesi. Posa sopra un' ara rotonda, dove sono scolpite teste di bue, festoni di frutti, e fiori, ed altri ornamenti.

13 Alessandro Magno, testa posata sopra un rocchio di colonna di breccia di Seravezza.

14 Antinoo in sembianza d'idolo Egiziano deificato da Adriano. Statua semicolossale trovata a Tivoli nella Villa Adriana l'anno 1788; posa sopra un piedistallo con bassorilievo molto mutilato scolpito da due parti.

15 Arianna coronata di edera, testa posata sopra una colonna di breccia, di Seravezza.

16 Pandora, o sia sacerdotessa Egiziana con vaso nelle mani. Statua semicolossale posata sopra un' ara rotonda dedicata ad Ercole, con festoni sostenuti da quattro clave, fra le quali vi è un Ercole con il can Cerbero, il di lui Cratere, una Scrofa vittata, e il di lui Arco colla Faretra. Quest'Ara si dice trovata nella Via Sacra.

17 Apollo Licio, che tiene nella sinistra la lira, e ai piedi l' ippogrifo: statua semicolossale trovata nella Zolfatara sulla strada di Tivoli: posa sopra piedistallo moderno.

PIAZZA

La decorazione di questa Piazza, e li tre Palazzi, che la circondano sono stati fatti sopra il disegno di Michelangelo Buonarroti. Sopra le balaustre, che coronano questi edifizj vi sono 32 statue antiche, e in mezzo della Piazza

1 Marco Aurelio, Statua Equestre, in bronzo dorato, che secondo l'opinione comune, fu trovato nelle vicinanze dell' Arco di Settimio Severo, e da Clemente III nel 1187 fu collocato al Laterano, dove fu rispettato fino al secolo IV sotto il nome di Costantino.

Sopra la balaustra della Piazza principiando a sinistra dalla parte del Museo.

2 Colonna migliaria moderna con palla di bronzo sopra, simile all' antica, collocata alla parte opposta.

3 Statua dell' Imperator Costantino con iscrizione nel plinto: CONSTANTINUS AUG.

4 Trofeo detto di Mario.

5 6 Colossi di Castore, e Polluce, che furono trovati a tempo di Pio IV sotto la Sinagoga degli Ebrei sul Tevere, e di ordine di Gregorio XIII quì trasportati dalle vicinanze del Teatro di Pompeo dove erano stati primieramente collocati.

7 Trofeo detto di Mario, che insieme coll' altro, servì per mostra dell'

acqua Marzia sul monte Esquilino. Furono fatti quì collocare da Sisto V.

8 Statua di Costantino con iscrizione nel plinto. CONSTANTINUS CAES., che unita con l'antecedente fu trovata sul Quirinale nelle sue Terme.

9 Colonna migliaria di Vespasiano, e di Nerva, che segnava il primo miglio nella Via Appia, con sua iscrizione antica.

Al principio della Cordonata per cui si ascende al Campidoglio.

10 11 Due Leoni di Basalte, che gettano acqua; levati dai Bagni di Marco Agrippa, qui fatti trasportare da Pio IV dalla Chiesa di S. Stefano del Cacco.

Alla gran fontana dell' acqua Felice di 125 oncie sotto il Palazzo del Senatore servono di decorazione le seguenti Statue.

12 Roma Trionfante con lancia in mano, statua di porfido con estremità

di marmo. Fu trovata sotto il Pontificato d' Innocenzo X in una ricca stanza nelle Terme di Tito.

13 Fiume Tevere, il quale si conosce dalla Lupa con Romolo, e Remo.

14 Fiume Nilo, appoggiato ad una Sfinge. Fu trovato questo col precedente nel pendio del Quirinale, sotto le rovine della Casa de' Corneli, ora Ss. Apostoli.

Prima di entrare nel Palazzo dei Conservatori, principiando a dritta sotto il portico si trova il Cancello di ferro che introduce nella

PROTOMOTECA

DEGLI UOMINI ILLUSTRI

Quantunque sotto ciascun Busto, ed Erma veggasi scolpito il nome, patria, professione, ed epoca, del soggetto che rappresenta, ripeterò quì non ostante le stesse cose aggiungendovi una brevissima notizia sopra il merito di ciascuno.

PRIMA SALA.

Si presenta di faccia una gran Lapide ove sono scritte le Leggi, sulle quali la S. M. di Pio VII. ordinò questo stabilimento.

Tali Leggi a maggior intendimento di ciascuno si riportano tradotte come segue.

I.

Questa augusta Sede sia propria, e dedicata ad eternare col dovuto onore la memoria degli eccellenti Italiani.

II.

Essendo state trasferite qua le Immagini degli Uomini Illustri, che erano poste nel Pantheon, le altre che per l'avvenire fia lecito introdurre, siano quì collocate.

III

Coloro soltanto, i quali per laude d'ingegno abbiano incontrato sommo vanto, possono avere qui luogo. I Viventi non possono esservi ammessi.

IV.

I Conservatori di Roma allorchè sia proposto alcun valent' Uomo da am-

mettersi, ricevuto il giudizio delle stabilite Accademie, dei dotti, decidano se quegli meriti d' esser collocato in questa sede. Il collocamento della immagine sia concesso dalla sola autorità del Principe. Se mai portar si dovesse giudizio di una scienza, o disciplina, aliena alle anzidette Accademie; allora sieno adoprati in ciò Uomini esperti di quella scienza, o disciplina, scelti dal Principe.

V.

Le Immagini da collocarsi saranno o Busti, o Ermi, a piacimento. Qualsivoglia altra forma si interdica. I busti tutti sien conformati esattamente a quello di Leonardo da Vinci, con le istesse misure della mensola; e del sottoposto cartello: gli Ermi, a quello di Galileo. Altro marmo non s' adoperi che lo statuario.

VI.

La Custodia, e tutela di questa Sede sia assegnata a' Conservatori di Roma. Questi, secondo la loro vigilanza, e il dovere dell' officio, abbian cura, che per ciascuno si

obbedisca al prescritto di questa legge, e non si dipartan giammai dal medesimo.

Benchè questo Luogo sia dedicato al solo onore Italiano, vi sono stati posti cinque busti di Uomini celebri stranieri, sì perchè questi si trovavano cogli altri collocati nel Pantheon, come pure perchè si perfezionarono nella loro arte in Roma.

1 Giuseppe Sweè Francese, Pittore. Occupò in Roma il luminoso impiego di Direttore dell' Accademia di Francia; e vi morì l' anno MDCCCVII.

2 Nicola Poussin di Andelì vicino a Parigi, Pittore. Mediante li studj fatti in Roma in particolare sopra le opere di Domenichino, Raffaelle, e l'antico, divenne uno de' più celebri Pittori della Francia; fiorì nel Secolo XVII. Gio. Battista d'Angincourt pose.

3 Raffael Mengs di Aussig in Boemia Pittore. Mentre l' Italia languiva nella massima decadenza dell'arte, egli fu il primo che si distinse, e superò tutti i suoi coetanei. Fiorì nel Secolo XVIII. Busto posto da Nicola di Azara.

4 Giovanni Winkelmann di Stendal nella vecchia Marca Brandbourghesa. Antiquario. Le sue opere fanno prova della sua vasta erudizione. Fiorì nel Secolo XVIII. Il Busto è scolpito da Doel a spese di Gio. Federico Reinffenstein.

5 Angelica Kauffmann di Coira, Pittrice. Ella è stata reputata la più eccellente fra le donne che hanno professato la Pittura. Fiorì nel Secolo XVIII. e principio del XIX. Busto fatto a spese di Gio. Kauffmann, ed Eredi.

Quì principia la collezione degli Uomini illustri Italiani.

SECONDA SALA.

MUSICA, ED ARME.

Secoli XVII. e XIX.

1 Ritratti segnati con l' asterisco * furono fatti a spese della ch. mem. del Marchese Canova, celebre scultore, e Principe perpetuo dell'Inclita Accademia di S. Luca ec.

6 Antonio Maria Gaspare Sacchini Napolitano, Maestro di Musica dei più rinomati del suo tempo. Fra tanti suoi pregi nel comporre seppe mirabilmente adattarsi ai diversi caratteri delle Nazioni per le quali scriveva. Fiorì nel secolo XVIII. Busto fatto a spese di Antonio Berto Desfebues Dannery.

7 Arcangelo Corelli di Fusignano, maestro di Musica, e professore di violino incomparabile al suo tempo. Fiorì nel secolo XVIII. Busto fatto a spese dell'Emo Cardinal Pietro Ottoboni.

8 Benedettto Marcello, Patrizio Veneto, Maestro di Musica celebratissimo in particolare per la composizione dei Salmi espressi con musica grave, armoniosa, non soggetta a moda, che anche oggidì soddisfa, ed incanta. Fiorì nel principio del secolo XVIII. L'Erma è scolpita da Domenico Manera Canova.

9 Giovanni Paisiello di Taranto. Fu egregio Maestro di Musica vocale in ogni genere di drammi, chiaro, armonioso, e sentimentale quant'altri mai. Fiorì nel secolo XIX. L'Erma è di Pietro Pierantoni a spese di Maria Saveria Sorella.

TERZA SALA.

BELLE ARTI, ORATORI, POETI, SCIENTIFICI, E LETTERATI.

10 Busto della sa. me. di Leone XII. fatto da Antonio d'Este con la sua Lapide onoraria; è stato posto dagli Arcadi in riconoscenza per avere la stessa Santità sua accordato questo locale all'uso delle loro solenni adunanze letterarie.

11 Tiziano Vecellio Veneziano, Pittore. Egli gode il primo luogo nella Scuola Veneziana, la quale superò le altre scuole d'Italia per il colorito. Le sue figure le dipingeva dal vero, e vere sembravano, Fiorì nel Secolo XV. Questo Busto è scolpito da Alessandro d'Este.

12 Dante Alighieri Fiorentino, Poeta celebratissimo per le sue produzioni, e principalmente per la sua Commedia che meritamente ebbe il nome di Divina. Fiorì nel secolo XIII. Il Busto è scolpito da Alessandro d'Este. *

13 Michelangelo Buonarroti Fiorentino, Pittore, Scultore, e Architetto. Superò in tutte tre le belle arti i suoi

antecessori. Egli si reputa il padre della Scuola Fiorentina, e di uno stile che solo poteva essere da se stesso imitato. Fiorì nel secolo XV. e XVI. Il Busto è scolpito da Alessandro d' Este. *

14 Lodovico Ariosto di Reggio in Lombardia, Poeta. La sua gloria giunse a un grado sublime. Il suo Orlando furioso sarà in tutti i tempi l'oggetto di universale ammirazione. Fiorì nel secolo XVI. Busto scolpito da Carlo Finelli.

15 Raffaelle d'Urbino, Pittore celeberrimo, stimato sopra tutti gli altri, avendo insieme uniti i pregj più difficili dell'Arte, la gentilezza, la grazia, il disegno, l'espressione, per cui merittossi il titolo di Divino. Fiorì nel secolo XV. Il Busto fu fatto scolpire da Carlo Maratta.

16 Antonio Canova di Possagno Scultore. Dopo il risorgimento delle arti fu il primo che imitasse i Greci, ed aprisse la strada al bello stile antico nella scultura. Il suo merito s' elevò a tanto che l'insigne Accademia di S. Luca lo acclamò suo Principe perpetuo. Godè la stima universale, fu

onorato da tutti i Sovrani d'Europa, e ognuno di loro volle del suo un' opera. Pio VII. di S. M. lo dichiarò Marchese d'Ischia. L'associò alla Nobiltà Romana, e dopo la sua morte gli ordinò solenni esequie, che superarono quelle fatte al Divin Raffaelle.

17 Andrea Palladio Vicentino, Architetto. Essendosi dato allo studio degli antichi edifizj Romani, scoprì egli le vere regole, e rinnovò le giuste idee di un' arte; ch' era stata tanto tempo deturpata dai monumenti del gotico stile. Fiorì nel secolo XV. e XVI. Il Busto è scolpito da Leandro Bigliochi. *

18 Torquato Tasso di Sorrento, Poeta. L' Italia è a lui debitrice del più perfetto Poema Epico, che mai si fosse veduto specialmente nel Toscano idioma. Fiorì nel secolo XVI. Il Busto è scolpito da Alessandro d' Este. *

19 Antonio Allegri da Correggio, Pittore. Le sue opere sono state considerate le più eccellenti per l' effetto del chiaroscuro; sono di una maniera molto grandiosa, e le sue fisonomie di una grazia particolare; tiene il

primo luogo nella Scuola Lombarda. Fiorì nel secolo XV. e XVI. Il Busto è scolpito da Filippo Albacini.

20 Domenico Cimarosa, Maestro celeberrimo in ogni genere di Musica sacra, e profana. Fu un genio pellegrino per la novità dei concerti, per l'espressione, e per il brio e vaghezza dell' istromentare. Fiorì nel Secolo XVIII. Il Busto è del Marchese Canova a spese dell'Emo Cardinal Consalvi.

21 Francesco De' Marchi Bolognese, Architetto Militare. La sua opera intitolata: Dell'Architettura Militare, Libri IV. è un monumento de' suoi vasti talenti. Fiorì nel Secolo XVI. Busto scolpito da Leandro Biglioschi.

22 Francesco Petrarca Aretino; Poeta. Al merito di Poeta incomparabile accoppiò il pregio di essere il primo ristauratore della Letteratura Italiaca. Fiorì nel Secolo XIV. Busto scolpito da Carlo Finelli.*

23 Masaccio da S. Gio: Fiorentino, Pittore. Fu il primo che imitò perfettamente la Natura, le sue opere servirono di esemplare ai più grandi Maestri che sono stati dopo di lui inclusivamente a Fra Bartolomeo da

S. Marco, Leonardo da Vinci, Buonarroti, e Raffaelle d' Urbino. Fiorì nel Secolo XV. L' Erma è scolpita da Carlo Finelli. *

24 Girolamo Tiraboschi Bergamasco, Letterato della Compagnia di Gesù. Fra le molte opere che scrisse la Storia della Lettaratura Italiana fu quella che immortalò il suo nome. Fiorì nel secolo XVIII. Erma scolpita da Antonio d'Este.*

25 Giovanni Angelico da Fiesole, Frate Domenicano, Pittore. Le sue virtù essendo giunte ad un grado Eroico, dopo la sua morte fu annoverato fra i Beati. Non dipinse che soggetti Sacri di una verità, e semplicità veramente angelica. Fiorì nel Secolo XV. Erma scolpita da Leandro Biglioschi. *

26 Donato Bardi, detto il Donatello, Fiorentino, Scultore. Le sue opere ebbero tanto merito in particolare nei Bassirilievi, che furono tenuti li più simili agli eccellenti degli antichi Greci, e Romani, onde a gran ragione è stato considerato il primo de' suoi tempi. Fiorì nel Secolo XV. Quest' Erma è scolpita da Gio. Ceccarini. *

27 Gio: Battista Morgagni Forlivese, Anatomico. Si distinse talmente nella sua professione, che molte Accademie delle più cospicue si facevano un pregio di ascriverlo fra i loro socj. Fiorì nel Secolo XVIII. Erma scolpita da Adamo Tadolino, a spese di Domenico Manzoni. Forlivese.

28 Andrea Mantegna Mantovano, Pittore. Fu l'inventore degli scorci al di sotto in sù, ed ebbe tanto merito nell'arte, che l'Ariosto lo celebrò abbastanza in quel verso del Canto 33, ove dice, Leonardo, Andrea Mantegna, e Gio: Bellino. Fiorì nel Secolo XV. e XVI. Erma scolpita da Rainaldo Rainaldi. *

29 Ciotto Fiorentino, Pittore, Scultore, e Architetto. Meritò il titolo di Discepolo della Natura, perchè lasciato lo stile di Cimabue suo maestro, e la maniera Greca goffa, che in quel tempo solo si conosceva fu il primo che si pose a ritrarre dal vero, e più che mai si deve pregiare perchè possedeva tutte tre le belle arti. Fiorì nel

Secolo XIII. e XIV. L'Erma è stata scolpita da Alessandro d'Este.*

30 Aldo Pio Manuzio Romano di Bassiano una volta Tipografo. Creò a Venezia una celebre Accademia di Scienze. E fu la prima alla quale diede l'impressione di più opere classiche, Greche e Latine. Fiorì nel Secolo XV e XVI. L'Erma fu scolpita da Teresa Benincampo, a spese di Filippo De Romanis, e fu il primo ritratto collocato nella presente Protomoteca l'anno 1821 colle debite formalità.

31 Galileo Gallilei Fiorentino, Mattematico, e Filosofo. Viene riguardato come uno de' primi padri della Fisica moderna, ed assaissimo gli deggiono la Geografia, l'Astronomia, e la Meccanica. Fra le molte scoperte a lui si deve il teloscopio e l'uso del pendolo. Fiorì nel Secolo XVII. Erma scolpita da Domenico Manera.

32 Cristoforo Colombo Genovese, celebre Navigatore. L'Europa è a lui debitrice della scoperta delle Indie, e di immensi tesori. Fu Ammiraglio, Vicerè, e Governatore di

tutte quelle Regioni che aveva scoperte. Fiorì nel Secolo XV. Erma scolpita da Raimondo Trentanove. *

33 Lodovico Antonio Muratori da Vignola, Letterato. Le moltiplici sue produzioni fanno testimonianza del suo raro ingegno. I suoi Annali d' Italia lo fecero riputare come padre della Storia Italiana. Fiorì nel Secolo XVIII. Erma scolpita da Adamo Tadolino. *

34 Pietro Perugino, Pittore. Superò tutti i suoi antecessori tanto nel disegno che nel colorito, ed ha avuta la gloria di aver avuto un gran numero di Scolari, tutti Maestri, fra i quali ci basti nominare il divino Raffaelle. Fiorì nel Secolo XIV e XV. L' Erma è scolpita da Raimondo Trentanove.

QUARTA SALA.

BELLE ARTI

SECOLI XIII. XIV. XV. XVI.

35 La S. M. del Sommo Pontefice Pio VII. in busto, opera del Marchese

Canova, posto sopra una colonna di granito orientale. Sopra alla parete la Lapide onoraria al medesimo Pontefice. Si principia incontro le fenestre.

36 Filippo Brunelleschi Fiorentino, Architetto. Il primo ristoratore dell' Architettura dopo gli antichi Greci, e Romani. Egli rinnovò l' uso delle Cornici antiche, l' ordine Toscano, Corintio, Dorico; e Jonico. Si distinse anche nella scultura, e prospettiva. Fiorì nel Secolo XV. Il Busto è stato scolpito da Alessandro d' Este. *

37 Paolo Veronese, Pittore, riputato uno dei più bravi Pittori Veneziani per la ricchezza della composizione, e vaghezza del colorito. Fiorì nel Secolo XV. Busto scolpito da Domenico Manera. *

38 Leonardo da Vinci, Pittore, Fiorentino. La fama del suo merito fu tanto celebre che lo stesso Raffaelle si portò in Firenze per apprendere dalla sua bella maniera grandiosa, che prima di lui non si conosceva. Fiorì nel Secolo XV. e XVI. Il

Busto è scolpito da Filippo Albacini. *

39 Bramante Lazzari d' Urbino, Architetto. A lui si deve l' invenzione del buttar le volte di getto, e lo stucco, che avevano avuto gli antichi, ai quali molto si avvicinò nella perfezione dell' arte sua. Fiorì nel Secolo XV. e XVI. Il Busto è stato scolpito da Alessandro d' Este. *

40 Giulio Pippi Romano, appellato Giulio Romano, Pittore. Fu discepolo di Raffaelle. I suoi avvanzamenti nella Pittura furono tali; che lo stesso suo Maestro ne restava maravigliato. Si acquistò anche il nome di valente Architetto. Fiorì nel Secolo XVI. Busto scolpito da Alessandro d' Este *

41 Michele Sammicheli Veronese, Architetto. Acquistossi distinta fama particolarmente nell' Architettura militare, e nel costruire fortezze, delle quali molte, e molte ne fece al suo tempo. Fiorì nel Secolo XV. e XVI. Il Busto è stato scolpito da Domenico Manera. *

42 Flaminio Vacca Romano, Scultore. Si segnalò al suo tempo, e abbiamo di lui un opera intitolata la Memoria di varie Antichità di Roma. Fiorì nel Secolo XVI. Fu posto dai suoi ammiratori.

43 Pierino del Vaga, detto Buonaccorsi, Pittore, Fiorentino. È stato uno de' migliori Pittori di cui si servisse Raffaelle d' Urbino nelle sue opere di decorazione, tanto in figure che in ornati, e stucchi. Fiorì nel Secolo XVI. Busto scolpito a spese dei Congiunti.

44 Taddeo Zuccari, Pittore da Santangnolo in Vado. Si distinse nel principio della prima decadenza dell' arte Pittorica. Fiorì nel Secolo XVI. Busto fatto scolpire a spese di Federico Fratello.

45 Bartolomeo Baronino, Architetto. Visse nel Secolo XVII. Fatto collocare dai Fratelli.

46 Nicola da Pisa, Scultore, e Architetto. Egli è stato il primo, che staccatosi dallo stile goffo, e gotico che regnava in quel tempo nella scultura è andato dietro agli antichi Greci. Fu anche bravo in Architet-

tura. Fiorì nel Secolo XII. e XIII. L' Erma è stata scolpita da Alessandro d' Este. *

47 Andrea Orcagna, Pittore, Scultore, e Architetto Fiorentino. Si distinse nella Pittura. Nella Scultura imitò Nicola da Pisa. Nell' Architettura è stato il primo che levò l'uso dell' Arco acuto detto Gotico, e fabbricò coll' arco tondo. Fiorì nel Secolo XIV. L' Erma è scolpita dal Cavalier Massimiliano Laboureur.

48 Lorenzo Ghiberti Fiorentino, Scultore, e Pittore. A preferenza di tutti i più bravi Maestri Italiani fece le porte di Bronzo molto istoriate per la Chiesa di S. Gio: di Firenze, le quali meritarono li elogj del Buonarroti. Fiorì nel Secolo XV. Quest'Erma è stata scolpita da Carlo Finelli. *

49 Fra Bartolomeo da S. Marco Fiorentino, Pittore. Diede tanta grazia ne' colori alle sue figure, e tanta forza, che lo stesso Raffaelle d' Urbino le studiò. Fiorì nel Secolo XV. e XVI. L' Erma è stata scolpita da Domenico Manera. *

50 Luca Signorelli da Cortona, Pittore. Le sue Pitture furono stimate superiori a quanti fino allora vi erano stati, ed aprì la strada a quegli uomini, grandi, che vennero in appresso. Fiorì nel Secolo XV. e XVI. L' Erma è scolpita da Pietro Pierantoni. *

51 Andrea del Sarto Fiorentino, Pittore. Le sue opere sono di una bella maniera grandiosa, ed è stato uno de' migliori della scuola Fiorentina. Fiorì nel secolo XVI. L' Erma è scolpita da Antonio d' Este. *

52 Benvenuto Tifi detto il Garofolo. Tiene il primo posto fra i Pittori Ferraresi. Fu stimato anche dallo stesso Raffaelle d' Urbino. Fiorì nel Secolo XVI. L' Erma è scolpita dal Cavalier Massimiliano Laboureur. *

53 Ridolfo Brigoldi, detto il Grillandajo, Pittore Fiorentino, stimato anche dai più valenti Pittori del suo tempo a tal segno che Raffaelle dovendo portarsi da Firenze a Roma gli lasciò a terminare un suo Quadro. Fiorì nel Secolo XVI. L'Erma è scolpita dal suddetto Laboureur. *

54 Giovanni Nanni da Udine, Pittore. Si distinse in supremo grado nel dipingere Uccellami, Fogliami ec. Fu il rinnovatore, e quasi l'inventore delli stucchi, e dei grotteschi all' antica. Fiorì nel Secolo XVI. Erma scolpita dal suddetto Laboureur. *

55 M. Antonio Raimondi Bolognese, Incisore; fu riputato il più eccellente in quest' arte, di modo che il divino Raffaelle si valse della sua opera per far incidere alcune delle sue immortali produzioni. Fiorì nel Secolo XVI. Erma scolpita dal sudd. Laboureur.

56 Polidoro Caldara da Caravaggio, Pittore. Si distinse nelle opere a chiaroscuro, e nelle sue composizioni a graffito. Fiorì nel Secolo XVI. L' Erma è stata scolpita dal Cavalier Massimiliano Laboureur. *

57 Sebastiano Veneziano Frate del Piombo. Dopo mancato Raffaelle d' Urno coll' ajuto del Buonarroti godè il primo luogo nell' arte. Fiorì nel Secolo XVI. Erma scolpita dal Cav. Massimiliano Laboureur. *

QUINTA SALA,

BELLE ARTI

Secoli XVI. XVII. XVIII. e XIX.

58 Annibal Caracci, Pittore Bolognese. Siamo obbligati a questo Principe dell'arte per averla restituita mediante li studj fatti sopra le opere di Raffaelle, Michel' Angelo, Tiziano, Correggio, e l'antico, dalle quali seppe prendere il buono in un tempo che le Arti erano nella decadenza. È stato il Maestro della Scuola Bolognese. Fiorì nel secolo XVI. Busto fatto a spese di Carlo Maratta.

59 Marco Benefial Romano, Pittore. Egli è stato uno de' migliori del suo tempo, vale a dire della seconda decadenza dell' Arte. Fiorì nel secolo XVIII. Busto fatto a spese delli studiosi della sua Fama.

60 Camillo Rusconi, Scultore Milanese. Si distinse al suo tempo, ma si deve avvertire, che la Scultura era in una massima decadenza. Visse nel Secolo XVIII. Busto scolpito a

spese di Giuseppe Rusconi Discepolo.

61 Pietro Bracci Romano, Scultore. Una delle sue migliori opere sono le statue della Fontana di Trevi. Visse nel Secolo XVIII. Il Busto è scolpito dal Cavalier Vincenzo Pacetti a spese di Virginio suo Figlio.

62 Giovanni Pikler Romano, Scultore in gemme. Dopo gli antichi è stato uno dei primi che si è elevato in quest' arte. Fiorì nel Secolo XVIII. Busto scolpito da Kewetson, a spese di Teresa sua Figlia.

63 Gaetano Rapini, Ingegniere. Fu impiegato dalla sa: mem: di Pio VI. nell' asciugamento delle Paludi Pontine. Visse nel Secolo XVIII. Busto fatto dal Cavalier Vincenzo Pacetti a spese di Francesco suo figlio.

64 Domenico Zampieri, Pittore Bolognese, Scolare di Annibale. Oltre la perfezione dell' arte appresa dal Maestro si distinse per una perfetta imitazione della natura. Fiorì nel Secolo XVI. e XVII. L' Erma è scolpita da Alessandro d' Este. *

65 Pietro Berettini da Cortona, Pittore. Si fece un gran nome per la

sua maniera facile nell' eseguire le grandi, e numerose opere che ha dipinto, ma è stato dei primi che si allontanò dal buon stile. Fiorì nel Secolo XVII. L'erma è scolpita da Pietro Pierantoni a spese dal Cavalier Domenico Venuti.

66 Gio: Battista Piranesi da Majano, Architetto, e Incisore celebre di una maniera tutta sua propria, ed inimitabile; le sue migliori opere sono le vedute delle Antichità Romane. Fiorì nel Secolo XVIII. L'Erma è scolpita da Antonio d'Este.*

67 Raffaelle Stern Romano. Architetto. Il Sommo Pontefice di sa: me: Pio VII. lo prescelse per Architetto de' Sacri Palazzi Apostolici: de' Musei, e delle Gallerie Pontificie. L'insigne Accademia di S. Luca gli assegnò la prima Cattedra di Professore dell' Architettura teorica. Nel Consiglio d' Arte era Ispettore di tutte le Fabbriche Camerali di Roma, e dello Stato Pontificio. La principale sua opera fu il nuovo Braccio del Museo Chiaramonti, il quale gli ha meritato che il suo ritratto sia stato collocato fra gli

Uomini Illustri della presente Protomoteca. Fiorì nel Secolo XIX. L' Erma è stata scolpita da Alessandro d' Este.

SESTA SALA

ORATORI, POETI, SCIENTIFICI, E LETTERATI

Secoli XV. XVI. XVIII. e XIX.

68 Pietro Metastasio Romano. Poeta eccellente, anzi unico, ed insorpassabile nel genere Drammatico. Fiorì nel Secolo XVIII. Busto scolpito da Ceracchi a spese dell' Emo Cardinal Riminaldi.

69 Ridolfino Venuti Cortonese, Antiquario. Come profondo indagatore delle Antichità le fu conferito in Roma il luminoso impiego di Presidente delle Antichità Romane. Fiorì nel Sec. XVIII. Busto scolpito da Pierantoni a spese di Domenico suo Nepote.

70 Gio: Battista Bodoni di Saluzzo, Tipografico. L' intiera Europa ha fatta giustizia al suo merito col dichiararlo il primo nella sua arte di tutte le età. Fiorì nel Secolo

XVIII. Busto scolpito da Alessandro d' Este a spese della Vedova Margarita dall' Aglio.

71 Gio: Giorgio Trissino Vicentino, Poeta. Fra le sue opere il Poema Epico intitolato: L' Italia liberata da Goti gli acquistò la maggior celebrità. Fu anche insigne Letterato, ed aggiunse varie lettere all'alfabeto Italiano. Fiorì nel Secolo XV. Busto scolpito dal Cavalier Giuseppe Fabris, a spese dei Fratelli Conti Trissini.

72 Vittorio Alfieri d' Asti, Città del Piemonte, Poeta. Dopo varj studj nelle lettere palesò talmente il suo genio per la Poesia Tragica, che giunse a superare in questo genere qualunque tragico italiano. Fiorì nel Secolo XVIII. Busto scolpito da Domenico Manera.

73 Carlo Goldoni Veneziano, Poeta. Gli è dovuta giustamente la lode di restauratore del Teatro Comico Italiano. Fiorì nel Secolo XVIII. Busto scolpito da Leandro Biglioschi.

74 Annibal Caro, di Civitanuova nella Marca d' Ancona, Poeta. Egli è

stato uno dei più belli ingegni del suo tempo. Si ammirano fra le sue produzioni la traduzione dell'Eneide di Virgilio. Le sue lettere famigliari formano il più perfetto modello che in questo genere si possa proporre. Fiorì nel Secolo XVI. Erma scolpita da Antonio d' Este a spese di S. E. la Duchessa Elisabetta Dewonskire.

75 Daniele Bartoli di Ferrara Gesuita, Scrittore elegantissimo del Secolo XVII. La sua istoria delle Missioni nell' Oriente, e le sue opere grammaticali gli danno un luogo distintissimo fra i Grammatici, e gli Storici del suo tempo. L'Erma è stata scolpita da G. Barba.

76 Gio: Battista Beccaria delle Scuole Pie nato in Mondovi celebre scrittore di più opere, si è formato un nome immortale sulla Fisica, e segnatamente in ciò che riguarda l' Elettricità. Visse nel Secolo XVIII. L' Erma è scolpita da Giuseppe Bogliani.

77 Alessandro Verri Milanese. Fu versatissimo nella Greca, e Latina Letteratura. Egli è l' autore del ce-

lebratissimo Romanzo di Saffo, e delle famose Notti Romane al sepolcro dei Scipioni. Fiorì nel Secolo XVIII. e XIX. Erma scolpita da Antonio d' Este a spese di Vincenza Melzi cognata, e Gabrielle Verri Nepote.

78 Antonio Cesari di Verona, Sacerdote della Congregazione dell'Oratorio. Gli fu concesso l' onore dell' Erma nella Protomoteca Capitolina come ad' uno dei primi ristauratori dell' antica Eloquenza Italiana, e come scrittore elegante, e sapiente del secolo XIX. nel quale egli visse. L' Erma è stata scolpita dal Cavalier Giuseppe Fabris.

79 Angelo Giuseppe Saluzzo, Conte di Menusiglio, Fondatore dell' insigne Accademia Reale di Scienze in Torino, Generale d'Artiglieria, Educatore de'Reali Principi di Savoia, Filosofo, Fisico-Chimico, autore di molti scritti editi ed inediti, e sopra tutto si contradistingue per esser stato primo scopritore della forza del vapore. Ha fiorito nel secolo XIX. L' Erma è stata scolpita da Giuseppe Bogliani.

SETTIMA SALA

Questa Sala è dedicata al monumento di Antonio Canova, perchè fu il primo che concepì l'idea di onorare gl' uomini illustri Italiani con de' Busti, o Erme fatte a sue spese. Si vede in questo monumento la statua di Canova mezza nuda, in grandezza naturale coricato nel tempo che si riposa dal suo lavoro, consistente in un' Erma di Pallade, sopra la quale egli appoggia il suo braccio destro dopo aver posato il suo mazzuolo; e tenendo ancora nella sua mano sinistra lo scalpello contempla attentamente l'idea del suo lavoro. Questa statua posa sopra un gran basamento, nel quale sono rappresentate in basso-rilievo le tre Arti, la Pittura, la Scultura, e l'Architettura coi loro particolari attributi, che le accompagnano; e dai loro atteggiamenti ben si conosce che sono in atto di mestizia. Questo gruppo termina con il Genio dell'Armonia, che è assiso vicino ad esse, tenendo nelle

mani una Lira con le corde rotte. Lo scultore ha pensato con questo di significare, che dopo la morte di Canova le tre Arti hanno perduto la loro armonia.

La Sa: Me: di Leone XII. ordinò quest' opera, che fu inventata, e scolpita dal Cav. Giuseppe Fabris.

Sortendo fuori per la medesima porta a dritta sotto il Portico.

1 Giulio Cesare, statua colossale, si crede trovata nel Foro di Cesare, fra Sant'Adriano, e San Lorenzo in Miranda.

Continuando a destra nel Cortile.

2 Piedistallo con antica Iscrizione appartenente a Trajano, e sopra vi posa una mano Colossale.

3 Piede di statua colossale alta trenta cubiti, creduto d' un Apollo, secondo la moderna Iscrizione posta sotto.

4 Altro Piede simile.

5 Frammento di statua Egizia di marmo pario.

6 Gruppo di un Leone, che sbrana un Cavallo, ristaurato da Michelangelo Buonarroti. Fu trovato nell' acqua del mulino fuori della Porta di S. Paolo.

7 Frammento di un braccio appartenente al colosso menzionato di sopra.

8 Colonna di granito rosso.

9 Idolo Egizio di granito orientale ritrovato negli Orti di Sallustio.

10 Re Daco schiavo, di pietra bigio.

11 Roma trionfante, collocata sopra una base dov' è scolpita una Provincia soggiogata.

12 Altro Re Daco come sopra. Erano ambedue colla Roma nei Giardini di casa Cesi.

13 Altro Idolo Egizio, o sia Iside; trovato col sudetto.

14 Colonna di granito bigio.

15 Ginocchio colossale.

16 Frammento di gamba appartenente agli altri Frammenti colossali.

17 Colonna di granito bigio.

18 Comodo, testa colossale di metallo.

19 Mano di metallo appartenente alla sudetta testa. Posa sopra due frammenti di porfido di colonne trova-

te avanti il Tempio detto della Pace l'anno 1818.

20 Altra Colonna con iscrizione trovata come sopra.

21 Frammento di una statua ; posa sopra un cippo, con antica iscrizione ad Agrippina.

22 Domiziano, testa colossale posata sopra una base, dove è scolpita un' antica Provincia, la quale fu trovata in Piazza di Pietra.

23 Mano colossale che in oggi è stata riunita con gli altri Frammenti trovati presso il Tempio della Pace. Posa sopra un Piedistallo dove si legge una iscrizione antica contenente i nomi dei Vicomagistri delle 14 Regioni di Roma al tempo di Adriano.

24 Ottaviano Augusto, statua colossale.

25 Baccante con due serti bacchici, che li attraversano il petto.

26 Colonna Rostrata eretta a Caio Duilio console, con sua iscrizione antica nella base.

27 Leone moderno.

Nel ripiano delle Scale nelle due nicchie a dritta.

28 29 Due Muse, Urania, e Talia.

Nel prossimo Cortiletto, quattro bassorilievi levati dall'Arco di Marco Aurelio. Principiando a sinistra rappresentano.

30 Marco Aurelio in abito sacerdotale, che riceve da Roma il globo indizio del supremo comando.
31 Marco Aurelio a cavallo, che sottomette i Parti.
32 Marco Aurelio sopra una quadriga, che trionfa dei suddetti.
33 Marco Aurelio in abito sacerdotale, che sagrifica avanti il Tempio di Giove Capitolino in rendimento di grazie delle vittorie avute.

Salendo le Scale a sinistra.

34 Curzio Sabino che attraversa la palude, in bassorilievo.
35 Iscrizione fatta dal Popolo Romano a Federico Secondo.

36 Marco Aurelio sopra il suggesto in atto di leggere le suppliche del Popolo.

37 L'Apoteosi di Faustina sua moglie, la quale viene sollevata dal rogo ardente da un Genio alato, e trasportata in aria alla presenza di M. Aurelio, il quale non si riconosce perchè ha la testa moderna; questi bassirilievi sono stati tolti dall' Arco di Marco Aurelio, chiamato l'Arco di Portogallo da Alessandro VII. per addrizzare la via Flaminia, ora Corso, come viene descritto dalla Lapide posta sotto il primo.

La porta situata incontro la grande Scala conduce nell'Appartamento di residenza degli Eccmi Signori Conservatori di Roma, e principiando dalla

S A L A

Le Pitture a fresco nelle pareti sono del Cavalier d'Arpino, esprimenti i più antichi fatti della Storia Romana. Per andare con ordine si principia dalla facciata laterale sopra le due porte.

1 Questa rappresenta Faustolo che ritrova Romolo e Remo sotto il fico ruminale, mentre erano allattati dalla Lupa.
2 Romolo quando segna il circuito di Roma mediante un solco fatto dal Bue, e dalla Vacca.
3 Il Sagrificio delle Vergini Vestali.
4 Il Ratto delle Sabine.
5 La battaglia degli Orazj, e dei Curiazj.
6 La Battaglia di Tullo Ostilio contro i Vejenti.

Sculture antiche, e moderne.

1 Urbano VIII del Bernini, in marmo, colossale, ristaurata, e ricollocata per ordine di PIO VII. l'anno 1816.
2 Leone X, statua colossale in marmo, ricollocata da PIO VII. l'anno 1818.
3 Innocenzo X. opera dell' Algardi, statua di bronzo, colossale, trasportata dal Museo come sopra.
4 Cristina Regina di Svezia, in bassorilievo, e sua iscrizione.

5 Maria Casimira, con iscrizione.
6 Pesce detto Storione in bassorilievo, ed iscrizione, che spiega, perchè è qui posto.
7 Misura antica del grano.
8 Misura antica del vino.
9 Misura antica dell' olio.
10 Altra simile del vino.
11 Adriano Imperatore in busto, già nella Collezione del Museo Capitolino.
12 13 14 15 Busti virili incogniti.
16 Busto muliebre, incognito.

PRIMA ANTICAMERA.

Le pitture a fresco sono di Tommaso Laureti Siciliano. Proseguono queste la Storia Romana. Si principia dalla facciata incontro le finestre.

1 La Battaglia nella quale Aulo Postumio distrusse l' esercito dei Latini, ed il partito de' Tarquinj.
2 Bruto in abito consolare condanna i suoi figli a morte, e con indicibile costanza vi assiste, mentre i littori li decapitano.
3 Orazio Coclite che solo sopra il ponte Sublicio trattenne combattendo l' esercito di Porsenna.

4 Muzio Scevola dopo aver errato nel colpo, uccidendo invece di Porsenna uno de' ministri di lui, si abbrugia coraggiosamente la mano sull' ara, minacciando lo stesso Re.

5 Ritratto a fresco di Flaminio Delfino, e sua iscrizione sopra lapide di nero antico.

Sculture antiche, e moderne.

1 Marco Antonio Colonna, Generale di S. Chiesa, statua moderna.

2 Tommaso Rospigliosi nepote di Clemente IX, statua moderna.

3 Francesco Aldobrandini Generale di S. Chiesa, statua moderna.

4 Carlo Barberini, fratello di Urbano VIII., statua moderna.

5 Virginio Cesarini, busto moderno, e sua iscrizione sopra lapide di nero antico.

6 Colonna di verde antico, su cui posa una testa di Trajano.

7 Lupa con Romolo, e Romo di lumachella.

8 Altra colonna di verde antico: vi posa sopra una testa colossale di Settimio Severo. Questa colonna col-

la suddetta furono trovate nelle Carceri del Campidoglio.

9 Alessandro Farnese Duca di Parma, statua moderna.

10 Ludovico Mattei in busto con sua iscrizione.

11 Mercurio terminale. La testa non è sua.

Lapide onoraria a Pio VII. per avere restituiti a questo appartamento la statua di Marzio, e il busto di Bruto ricuperati l'anno 1816.

SECONDA ANTICAMERA

Le pitture del fregio rappresentano il Trionfo di Mario dopo la disfatta de' Cimbri, opera a fresco di Daniel da Volterra.

Il Quadro fra le due finestre rappresenta S. Francesca Romana del Romanelli.

Il Quadro incontro rappresenta la deposizione della Croce dipinto in lavagna da Cosimo Piazza.

Nel rimanente delle pareti vi sono 13 lapidi con iscrizioni moderne. L'ultima posta dal Sommo Pontefice Pio VII. in memoria del sog-

SETTIMA SALA

Questa Sala è dedicata al monumento di Antonio Canova, perchè fu il primo che concepì l'idea di onorare gl' uomini illustri Italiani con de' Busti, o Erme fatte a sue spese. Si vede in questo monumento la statua di Canova mezza nuda, in grandezza naturale coricato nel tempo che si riposa dal suo lavoro, consistente in un' Erma di Pallade, sopra la quale egli appoggia il suo braccio destro dopo aver posato il suo mazzuolo; e tenendo ancora nella sua mano sinistra lo scalpello contempla attentamente l' idea del suo lavoro. Questa statua posa sopra un gran basamento, nel quale sono rappresentate in basso-rilievo le tre Arti, la Pittura, la Scultura, e l'Architettura coi loro particolari attributi, che le accompagnano; e dai loro atteggiamenti ben si conosce che sono in atto di mestizia. Questo gruppo termina con il Genio dell'Armonia, che è assiso vicino ad esse, tenendo nelle

mani una Lira con le corde rotte. Lo scultore ha pensato con questo di significare, che dopo la morte di Canova le tre Arti hanno perduto la loro armonia.

La Sa: Me: di Leone XII. ordinò quest' opera, che fu inventata, e scolpita dal Cav. Giuseppe Fabris.

Sortendo fuori per la medesima porta a dritta sotto il Portico.

1 Giulio Cesare, statua colossale, si crede trovata nel Foro di Cesare, fra Sant'Adriano, e San Lorenzo in Miranda.

Continuando a destra nel Cortile.

2 Piedistallo con antica Iscrizione appartenente a Trajano, e sopra vi posa una mano Colossale.

3 Piede di statua colossale alta trenta cubiti, creduto d' un Apollo, secondo la moderna Iscrizione posta sotto.

4 Altro Piede simile.

5 Frammento di statua Egizia di marmo pario.

SETTIMA SALA

Questa Sala è dedicata al monumento di Antonio Canova, perchè fu il primo che concepì l'idea di onorare gl' uomini illustri Italiani con de' Busti, o Erme fatte a sue spese. Si vede in questo monumento la statua di Canova mezza nuda, in grandezza naturale coricato nel tempo che si riposa dal suo lavoro, consistente in un' Erma di Pallade, sopra la quale egli appoggia il suo braccio destro dopo aver posato il suo mazzuolo; e tenendo ancora nella sua mano sinistra lo scalpello contempla attentamente l'idea del suo lavoro. Questa statua posa sopra un gran basamento, nel quale sono rappresentate in basso-rilievo le tre Arti, la Pittura, la Scultura, e l'Architettura coi loro particolari attributi, che le accompagnano; e dai loro atteggiamenti ben si conosce che sono in atto di mestizia. Questo gruppo termina con il Genio dell'Armonia, che è assiso vicino ad esse, tenendo nelle

mani una Lira con le corde rotte. Lo scultore ha pensato con questo di significare, che dopo la morte di Canova le tre Arti hanno perduto la loro armonia.

La Sa: Me: di Leone XII. ordinò quest' opera, che fu inventata, e scolpita dal Cav. Giuseppe Fabris.

Sortendo fuori per la medesima porta a dritta sotto il Portico.

1 Giulio Cesare, statua colossale, si crede trovata nel Foro di Cesare, fra Sant'Adriano, e San Lorenzo in Miranda.

Continuando a destra nel Cortile.

2 Piedistallo con antica Iscrizione appartenente a Trajano, e sopra vi posa una mano Colossale.

3 Piede di statua colossale alta trenta cubiti, creduto d' un Apollo, secondo la moderna Iscrizione posta sotto.

4 Altro Piede simile.

5 Frammento di statua Egizia di marmo pario.

6 Gruppo di un Leone, che sbrana un Cavallo, ristaurato da Michelangelo Buonarroti. Fu trovato nell' acqua del mulino fuori della Porta di S. Paolo.

7 Frammento di un braccio appartenente al colosso menzionato di sopra.

8 Colonna di granito rosso.

9 Idolo Egizio di granito orientale ritrovato negli Orti di Sallustio.

10 Re Daco schiavo, di pietra bigio.

11 Roma trionfante, collocata sopra una base dov' è scolpita una Provincia soggiogata.

12 Altro Re Daco come sopra. Erano ambedue colla Roma nei Giardini di casa Cesi.

13 Altro Idolo Egizio, o sia Iside; trovato col sudetto.

14 Colonna di granito bigio.

15 Ginocchio colossale.

16 Frammento di gamba appartenente agli altri Frammenti colossali.

17 Colonna di granito bigio.

18 Comodo, testa colossale di metallo.

19 Mano di metallo appartenente alla sudetta testa. Posa sopra due frammenti di porfido di colonne trova-

te avanti il Tempio detto della Pace l'anno 1818.

20 Altra Colonna con iscrizione trovata come sopra.

21 Frammento di una statua ; posa sopra un cippo, con antica iscrizione ad Agrippina.

22 Domiziano, testa colossale posata sopra una base, dove è scolpita un' antica Provincia, la quale fu trovata in Piazza di Pietra.

23 Mano colossale che in oggi è stata riunita con gli altri Frammenti trovati presso il Tempio della Pace. Posa sopra un Piedistallo dove si legge una iscrizione antica contenente i nomi dei Vicomagistri delle 14 Regioni di Roma al tempo di Adriano.

24 Ottaviano Augusto, statua colossale.

25 Baccante con due serti bacchici, che li attraversano il petto.

26 Colonna Rostrata eretta a Caio Duilio console, con sua iscrizione antica nella base.

27 Leone moderno.

Nel ripiano delle Scale nelle due nicchie a dritta.

28 29 Due Muse, Urania, e Talia.

Nel prossimo Cortiletto, quattro bassorilievi levati dall'Arco di Marco Aurelio. Principiando a sinistra rappresentano.

30 Marco Aurelio in abito sacerdotale, che riceve da Roma il globo indizio del supremo comando.
31 Marco Aurelio a cavallo, che sottomette i Parti.
32 Marco Aurelio sopra una quadriga, che trionfa dei suddetti.
33 Marco Aurelio in abito sacerdotale, che sagrifica avanti il Tempio di Giove Capitolino in rendimento di grazie delle vittorie avute.

Salendo le Scale a sinistra.

34 Curzio Sabino che attraversa la palude, in bassorilievo.
35 Iscrizione fatta dal Popolo Romano a Federico Secondo.

36 Marco Aurelio sopra il suggesto in atto di leggere le suppliche del Popolo.

37 L'Apoteosi di Faustina sua moglie, la quale viene sollevata dal rogo ardente da un Genio alato, e trasportata in aria alla presenza di M. Aurelio, il quale non si riconosce perchè ha la testa moderna; questi bassirilievi sono stati tolti dall' Arco di Marco Aurelio, chiamato l'Arco di Portogallo da Alessandro VII. per addrizzare la via Flaminia, ora Corso, come viene descritto dalla Lapide posta sotto il primo.

La porta situata incontro la grande Scala conduce nell'Appartamento di residenza degli Eccmi Signori Conservatori di Roma, e principiando dalla

S A L A

Le Pitture a fresco nelle pareti sono del Cavalier d'Arpino, esprimenti i più antichi fatti della Storia Romana. Per andare con ordine si principia dalla facciata laterale sopra le due porte.

1 Questa rappresenta Faustolo che ritrova Romolo e Remo sotto il fico ruminale, mentre erano allattati dalla Lupa.
2 Romolo quando segna il circuito di Roma mediante un solco fatto dal Bue, e dalla Vacca.
3 Il Sagrificio delle Vergini Vestali.
4 Il Ratto delle Sabine.
5 La battaglia degli Orazj, e dei Curiazj.
6 La Battaglia di Tullo Ostilio contro i Vejenti.

Sculture antiche, e moderne.

1 Urbano VIII del Bernini, in marmo, colossale, ristaurata, e ricollocata per ordine di PIO VII. l'anno 1816.
2 Leone X, statua colossale in marmo, ricollocata da PIO VII. l'anno 1818.
3 Innocenzo X. opera dell' Algardi, statua di bronzo, colossale, trasportata dal Museo come sopra.
4 Cristina Regina di Svezia, in bassorilievo, e sua iscrizione.

5 Maria Casimira, con iscrizione.
6 Pesce detto Storione in bassorilievo, ed iscrizione, che spiega, perchè è qui posto.
7 Misura antica del grano.
8 Misura antica del vino.
9 Misura antica dell' olio.
10 Altra simile del vino.
11 Adriano Imperatore in busto, già nella Collezione del Museo Capitolino.
12 13 14 15 Busti virili incogniti.
16 Busto muliebre, incognito.

PRIMA ANTICAMERA.

Le pitture a fresco sono di Tommaso Laureti Siciliano. Proseguono queste la Storia Romana. Si principia dalla facciata incontro le finestre.

1 La Battaglia nella quale Aulo Postumio distrusse l' esercito dei Latini, ed il partito de' Tarquinj.
2 Bruto in abito consolare condanna i suoi figli a morte, e con indicibile costanza vi assiste, mentre i littori li decapitano.
3 Orazio Coclite che solo sopra il ponte Sublicio trattenne combattendo l' esercito di Porsenna.

giorno in Roma delle loro Maestà Austriache l' anno 1819.

Sculture antiche.

1 La Lupa, che allatta Romolo, e Remo è di metallo: i putti sono moderni; la cicatrice nelle gambe di dietro, si dice essere il segno del fulmine, da cui fu colpita il giorno della morte di Cesare.
2 Narciso, frammento di statua.
3 Marzio, che si leva la spina dal piede, statua di metallo ritornata con gli altri monumenti del Museo.
4 Diana triforme, già descritta nel Museo.
5 Bassorilievo, che rappresenta le quattro stagioni in quattro Genj alati con la porta di Giano in mezzo.
6 Busto muliebre incognito.
7 Poppea moderna.
8 Lucio Giunio Bruto, busto di metallo, ritornato con gli altri monumenti del Museo.
9 Giulio Cesare, busto moderno.
10 Adriano, busto moderno posato sopra una colonna di breccia egizia.

11 Rostro di pesce al naturale chiamato Serra, posato sopra una Colonnetta di porta santa.

12 Busto muliebre incognito.

TERZA ANTICAMERA.

Le pitture rappresentano due Trionfi sopra dei quali sono state poste due grandi lapidi con iscrizioni moderne. Nella facciata incontro le finestre si vedono affisse al muro le Tavole di marmo, dove sono descritti gli antichi Fasti Consolari, ritrovati nel Foro Romano; de' quali altri 9 frammenti rinvenuti presso il Tempio volgarmente creduto di Giove Statore negli scavi del 1816, sono stati riuniti a questi come si conosce dalle iscrizioni postevi.

Sopra la Porta.

1 Mitridate, testa in bassorilievo.

Sopra il Cammino.

2 Baccante in busto.

3 4 Due putti in marmo, con nido di uccelli in mano.

6 Gruppo di un Leone, che sbrana un Cavallo, ristaurato da Michelangelo Buonarroti. Fu trovato nell' acqua del mulino fuori della Porta di S. Paolo.

7 Frammento di un braccio appartenente al colosso menzionato di sopra.

8 Colonna di granito rosso.

9 Idolo Egizio di granito orientale ritrovato negli Orti di Sallustio.

10 Re Daco schiavo, di pietra bigio.

11 Roma trionfante, collocata sopra una base dov' è scolpita una Provincia soggiogata.

12 Altro Re Daco come sopra. Erano ambedue colla Roma nei Giardini di casa Cesi.

13 Altro Idolo Egizio, o sia Iside; trovato col sudetto.

14 Colonna di granito bigio.

15 Ginocchio colossale.

16 Frammento di gamba appartenente agli altri Frammenti colossali.

17 Colonna di granito bigio.

18 Comodo, testa colossale di metallo.

19 Mano di metallo appartenente alla sudetta testa. Posa sopra due frammenti di porfido di colonne trova-

te avanti il Tempio detto della Pace l'anno 1818.

20 Altra Colonna con iscrizione trovata come sopra.

21 Frammento di una statua ; posa sopra un cippo , con antica iscrizione ad Agrippina.

22 Domiziano , testa colossale posata sopra una base , dove è scolpita un' antica Provincia , la quale fu trovata in Piazza di Pietra.

23 Mano colossale che in oggi è stata riunita con gli altri Frammenti trovati presso il Tempio della Pace. Posa sopra un Piedistallo dove si legge una iscrizione antica contenente i nomi dei Vicomagistri delle 14 Regioni di Roma al tempo di Adriano.

24 Ottaviano Augusto , statua colossale.

25 Baccante con due serti bacchici, che li attraversano il petto.

26 Colonna Rostrata eretta a Caio Duilio console , con sua iscrizione antica nella base.

27 Leone moderno.

Nel ripiano delle Scale nelle due nicchie a dritta.

28 29 Due Muse, Urania, e Talia.

Nel prossimo Cortiletto, quattro bassorilievi levati dall'Arco di Marco Aurelio. Principiando a sinistra rappresentano.

30 Marco Aurelio in abito sacerdotale, che riceve da Roma il globo indizio del supremo comando.
31 Marco Aurelio a cavallo, che sottomette i Parti.
32 Marco Aurelio sopra una quadriga, che trionfa dei suddetti.
33 Marco Aurelio in abito sacerdotale, che sagrifica avanti il Tempio di Giove Capitolino in rendimento di grazie delle vittorie avute.

Salendo le Scale a sinistra.

34 Curzio Sabino che attraversa la palude, in bassorilievo.
35 Iscrizione fatta dal Popolo Romano a Federico Secondo.

36 Marco Aurelio sopra il suggesto in atto di leggere le suppliche del Popolo.

37 L'Apoteosi di Faustina sua moglie, la quale viene sollevata dal rogo ardente da un Genio alato, e trasportata in aria alla presenza di M. Aurelio, il quale non si riconosce perchè ha la testa moderna; questi bassirilievi sono stati tolti dall' Arco di Marco Aurelio, chiamato l'Arco di Portogallo da Alessandro VII. per addrizzare la via Flaminia, ora Corso, come viene descritto dalla Lapide posta sotto il primo.

La porta situata incontro la grande Scala conduce nell'Appartamento di residenza degli Eccmi Signori Conservatori di Roma, e principiando dalla

S A L A

Le Pitture a fresco nelle pareti sono del Cavalier d'Arpino, esprimenti i più antichi fatti della Storia Romana. Per andare con ordine si principia dalla facciata laterale sopra le due porte.

1 Questa rappresenta Faustolo che ritrova Romolo e Remo sotto il fico ruminale, mentre erano allattati dalla Lupa.
2 Romolo quando segna il circuito di Roma mediante un solco fatto dal Bue, e dalla Vacca.
3 Il Sagrificio delle Vergini Vestali.
4 Il Ratto delle Sabine.
5 La battaglia degli Orazj, e dei Curiazj.
6 La Battaglia di Tullo Ostilio contro i Vejenti.

Sculture antiche, e moderne.

1 Urbano VIII del Bernini, in marmo, colossale, ristaurata, e ricollocata per ordine di PIO VII. l'anno 1816.
2 Leone X, statua colossale in marmo, ricollocata da PIO VII. l'anno 1818.
3 Innocenzo X. opera dell' Algardi, statua di bronzo, colossale, trasportata dal Museo come sopra.
4 Cristina Regina di Svezia, in bassorilievo, e sua iscrizione.

5 Maria Casimira, con iscrizione.
6 Pesce detto Storione in bassorilievo, ed iscrizione, che spiega, perchè è qui posto.
7 Misura antica del grano.
8 Misura antica del vino.
9 Misura antica dell' olio.
10 Altra simile del vino.
11 Adriano Imperatore in busto, già nella Collezione del Museo Capitolino.
12 13 14 15 Busti virili incogniti.
16 Busto muliebre, incognito.

PRIMA ANTICAMERA.

Le pitture a fresco sono di Tommaso Laureti Siciliano. Proseguono queste la Storia Romana. Si principia dalla facciata incontro le finestre.

1 La Battaglia nella quale Aulo Postumio distrusse l' esercito dei Latini, ed il partito de' Tarquinj.
2 Bruto in abito consolare condanna i suoi figli a morte, e con indicibile costanza vi assiste, mentre i littori li decapitano.
3 Orazio Coclite che solo sopra il ponte Sublicio trattenne combattendo l' esercito di Porsenna.

4 Muzio Scevola dopo aver errato nel colpo, uccidendo invece di Porsenna uno de' ministri di lui, si abbrugia coraggiosamente la mano sull' ara, minacciando lo stesso Re.

5 Ritratto a fresco di Flaminio Delfino, e sua iscrizione sopra lapide di nero antico.

Sculture antiche, e moderne.

1 Marco Antonio Colonna, Generale di S. Chiesa, statua moderna.

2 Tommaso Rospigliosi nepote di Clemente IX, statua moderna.

3 Francesco Aldobrandini Generale di S. Chiesa, statua moderna.

4 Carlo Barberini, fratello di Urbano VIII., statua moderna.

5 Virginio Cesarini, busto moderno, e sua iscrizione sopra lapide di nero antico.

6 Colonna di verde antico, su cui posa una testa di Trajano.

7 Lupa con Romolo, e Romo di lumachella.

8 Altra colonna di verde antico: vi posa sopra una testa colossale di Settimio Severo. Questa colonna col-

la suddetta furono trovate nelle Carceri del Campidoglio.

9 Alessandro Farnese Duca di Parma, statua moderna.

10 Ludovico Mattei in busto con sua iscrizione.

11 Mercurio terminale. La testa non è sua.

Lapide onoraria a Pio VII. per avere restituiti a questo appartamento la statua di Marzio, e il busto di Bruto ricuperati l' anno 1816.

SECONDA ANTICAMERA

Le pitture del fregio rappresentano il Trionfo di Mario dopo la disfatta de' Cimbri, opera a fresco di Daniel da Volterra.

Il Quadro fra le due finestre rappresenta S. Francesca Romana del Romanelli.

Il Quadro incontro rappresenta la deposizione della Croce dipinto in lavagna da Cosimo Piazza.

Nel rimanente delle pareti vi sono 13 lapidi con iscrizioni moderne. L' ultima posta dal Sommo Pontefice Pio VII. in memoria del sog-

16 Sagra Famiglia, di Agostino Caracci.
17 Sagra Famiglia, con S. Girolamo, di Benvenuto Garofolo.
18 Ritratto di Uomo, di Diego Velasquez.
19 Incoronazione di Santa Caterina, di Benvenuto Garofolo.
20 La Vergine con il Bambino, San Martino, e S. Niccola Vescovi, di Sandro Botticelli, collocati nell'anno 1826.
21 Adorazione dei Re Magi, dello Scarsellino.
22 Sagra Famiglia, della Scuola di Raffaelle.
23 S. Francesco in mezza figura, di Ludovico Caracci.
24 Paese con piccole figure rappresentante il Martirio di S. Sebastiano, del Domenichino.
25 L'Adorazione dei Re Magi, di Giacomo Bassano.
26 Ritratto al naturale di Urbano VIII, di Pietro da Cortona.
27 Orfeo che suona la Lira, con varie Ninfe, Putti, Animali di diverse specie, fiori, e Paese del Pussino.
28 La Madonna col Bambino, di Gaudenzio da Ferrara.

29 Ritratto di Uomo, che accarezza un Cane, di Ludovico Caracci.
30 La Parabola del Samaritano, del Palma Vecchio.
31 Trionfo della Croce, con picciole figure, di Domenico Polemburgo.

Seconda Facciata.

32 Giuditta con la testa recisa di Oloferne, copiato dall'Originale di Guido Reni da Carlo Maratta.
33 Agar ed Ismaele, che partono dalla Casa di Abramo, di Francesco Mola.
34 Cristo, che disputa con i Dottori nel Tempio, scuola Ferrarese.
35 Cristo, che disputa nel Tempio con i Dottori, del Dosi di Ferrara.
36 La Carità, di Annibale Caracci.
37 Bacco, ed Arianna nell'Isola di Creta, creduto di Guido Reni.
38 Sibilla Persica, del Guercino.
39 La Madonna col Bambino, Santa Cecilia, e un Santo Carmelitano, di Annibale Caracci.
40 La Madonna col Bambino, e San Francesco, di Annibale Caracci.

41 La Sagra Famiglia, di Benvenuto Garofolo. È da osservarsi dietro al Quadro la Circoncisione di Nostro Signore, del medesimo Autore: abbozzata.

42 Il Convito di Nostro Signore, con Maria Maddalena ai suoi Piedi, in Casa di Simone Fariseo; miniatura di Maria Felice Zibaldi Subleyras, copiato dall' originale del di lei marito.

43 Lo Sposalizio di S. Caterina con il Bambino e Madonna, del Correggio.

44 Madonna col Bambino, dell'Albani.

45 Santa Maria Maddalena, del Tintoretto.

46 Davide con la Testa di Golia sotto i piedi, di Francesco Romanelli.

47 La Regina Ester, che sviene avanti il Re Assuero, di Francesco Mola.

48 La Comunione di San Girolamo, bozzetto molto terminato del quadro in grande esistente in Bologna, di Agostino Caracci.

49 Sagra Famiglia, con S. Caterina, di Andrea Schiavoni.

50 Sposalizio della Madonna, di antica maniera Ferrarese.

51 San Gio: Battista, di Daniele da Volterra.
52 Cristo, che disputa con i Dottori, di Monsieur Valentino.
53 Sibilla Cumana del Domenichino.
54 Erminia, che ritrova il Pastore, del Lanfranco.
55 La separazione di Giacobbe da Esaù con molte figure, di Raffaellino del Garbo.
56 Veduta di Nettuno, di Gaspare Vanvitelli.
57 S. Maria Maddalena colla Croce in mano, di Guido Reni.
58 La Dea Flora sopra un carro trionfale, con molte figure, Putti, e Ninfe, che colgono, e spargono fiori, di Niccolò Pussino.
59 Una Veduta di Grotta Ferrata, di Gaspare Vanvitelli.
60 San Giovanni Battista, del Guercino.
61 L'adorazione del Vitello d'Oro, di Luca Giordano.
62 Giuseppe venduto dai fratelli ai Mercanti Ismaeliti, di Pietro Testa.
63 Paesaggio con S. Maria Maddalena, del Caracci.

64 La Maddalena, dell' Albano.
65 Trionfo di Bacco, con Sileno, Satiri, e Baccanti, di Pietro da Cortona.
66 Paese chiamato l'orizzonte, di Vamblomen.
67 S. Cecilia, di Francesco Romanelli.
68 Mosè che fa scaturire l'acqua nel deserto, di Luca Giordano.
69 La Madonna ed il Bambino con due Sante Vergini, e Martiri, della Scuola del Correggio.
70 L'Anima beata, di Guido Reni.

Quarta Facciata

71 Ritratto di Uomo con collare d'oro, del Dosi da Ferrara.
72 Ritratto d'Uomo con collare, del Domenichino.
73 Un Architetto in chiaro scuro, di Pollidoro da Caravaggio.
74 Piccolo abbozzo dell'Anima beata, di Guido Reni.
75 Maria, e S. Anna con varj Angeli, di Paolo Veronese.
76 Romolo, e Remo, che sono allattati dalla Lupa presso il Tevere personificato, di Pietro Paolo Rubens.

77 Ritratto di Uomo barbato, del Giorgione.
78 Rachele, Lia, e Labano, di Ciro Ferri.
79 Ritratto di un Vescovo, di Giovanni Bellino.
80 La Parabola de' Lavoranti della Vigna, di Domenico Feti.
81 Circe che porge la bevanda ad Ulisse con altra figura, della Sirani.
82 Ritratto di un frate barbato, del Giorgione.
83 La Madonna col Bambino, e San Francesco, di scuola Veneziana.
84 S. Sebastiano, di Giovanni Bellino.
85 La disputa di S. Caterina con molte figure, di Giorgio Vasari.
86 La Madonna in adorazione del Bambino, con altri Putti, di Pietro da Cortona.
87 La Madonna con il Bambino in seno, e diversi altri Santi, creduto del Francia.
88 Ritratto di Uomo con collare, in abito nero, del Bronzino.
89 Ritratti di due Uomini con berretto nero, del Tiziano.
90 Meleagro in chiaroscuro, di Polidoro da Caravaggio.

91 L'Incoronazione della Madonna, con S. Giovanni Battista, di autore incognito.

SECONDA SALA.

Principiando a mano sinistra.

1 La Venuta dello Spirito Santo nel Cenacolo sopra la Madonna; e gli Apostoli, di Paolo Veronese.
2 La Vergine con il Bambino, e S. Giuseppe del Giorgione.
3 L'Ascensione di Nostro Signore alla presenza degli Apostoli, di Paolo Veronese.
4 La Madonna col Bambino, S. Girolamo, ed altra Santa, del Campi da Cremona.
5 Tre figure con un putto rappresentanti un' allegoria, scuola del Caracci.
6 L'Adorazione dei Re Magi, di Benvenuto Garofolo.
7 Il Presepe non terminato, del Gaudenzio.
8 Il Convito del Ricco Epulone del Cavalier Cairo.
9 Cristo che disputa nel Tempio, del Lippi.

10 La Madonna in Gloria con i suoi attributi, ed i Dottori della Chiesa, che stanno in atto di contemplarla, di Benvenuto Garofolo.
11 Paese, di Claudio Lorenese.
12 Altro Paese, dell' istesso.
13 La Natività della Madonna, dell'Albano vecchio.
14 Veduta di Monte Cavallo, di Gaspare Vanvitelli.
15 Veduta di Ponte Sisto, di Gaspare Vanvitelli.
16 La Fiera Fiamminga, del Brughel.
17 Veduta del Tempio di Vesta, del Vanvitelli.
18 Veduta de' due Ponti di S. Bartolomeo all' Isola, del suddetto.
19 Veduta di Ripetta del trapasso della barchetta, del suddetto.
20 Veduta di S. Giovanni de' Fiorentini, del suddetto.
21 Castel S. Angelo, del suddetto.
22 I Prati di Castello, del suddetto.
23 Ponte Rotto, del Vanvitelli.

Sopra le finestre.

125 Paese del Crescenzo.
24 Giovane nudo con Caprone, del Caravaggio.
25 Amorino, di Guido.
26 La Coronazione di Spine, del Tintoretto.
27 Cristo con la Croce e S. Veronica, del Cardone.
28 San Giovanni Evangelista, del Caravaggio.
29 Donna in mezza figura, abbozzo di Guido.
30 Vergine in mezza figura, abbozzo di Guido.
31 Sagra Famiglia; di Girolamo de Carpi.
32 Battaglia, del Borgognone.
33 Testa di *ecce Homo*, del Barocci.
34 Ritratto di Papa Giulio II., autore incognito.
35 Testa di Giovine con cappello, e collare, maniera del Caravaggio.
36 Battaglia, del Borgognone.
37 Gesù Cristo con l'Adultera, del Tiziano.
38 Bambocciata, di Michelangelo Cerquozzi.

39 Ritratto di Uomo, di Annibale Caracci.
40 Europa di Guido Reni.
41 La disfatta di Dario, datagli da Alessandro Magno, di Pietro da Cortona.
42 La Veduta delle Miniere dell'allume di rocca, di Pietro da Cortona.
43 Testa di Uomo con collare, del Tiziano.
44 Polifemo, di Guido Reni.
126 Altro Paese del Crescenzo.
45 Mezza figura di Donna, della scuola di Raffaelle.
46 Giuditta con la testa di Oloferne, di Giulio Romano.
47 La Presentazione di Nostro Signore al Tempio, creduta di Fra Bartolomeo da S. Marco.
48 Sagra Famiglia, di Andrea Sacchi.
49 Il Viaggio in Egitto, dello Scarsellino.
50 La Madonna in gloria, con il Bambino, e due Santi Francescani, di Benvenuto Garofolo.
51 Il Presepe con il Padre Eterno in Gloria del Gaudenzio.
52 L'Annunciazione, di Benvenuto Garofolo.
53 S. Giovanni Battista nel deserto, del Parmigiano.

54 S. Francesco che adora il Crocifisso, di Annibale Caracci.

55 Vecchia che fila, di maniera fiamminga.

56 Villano sedente, di maniera fiamminga.

57 La Probatica Piscina, del Domenichino.

58 Paese, di Claudio Lorenese.

59 Madonna con il Bambino, di Carlo Cignani.

60 Il Presepe con molti Pastori, di Benvenuto Garofolo.

61 Gesù Cristo che porta la Croce al Calvario, della scuola Fiorentina.

62 La Madonna col Bambino, e S. Giovanni, di Benvenuto Garofolo.

63 Il Giudizio di Salomone, di Giacomo Bassano.

Seconda facciata.

64 Allegoria di tre figure illuminate da una face portata da un putto, dipinta da Simon Profeta.

127 Il Transito della Vergine con li dodici Apostoli e diversi altri Santi di Cola della Matrice.

128 L'Assunta dell'istesso, questi due quadri sono stati messi nell'anno 1825.

65 S. Petronilla cavata dal sepolcro, e mostrata a Flacco Nobile Romano, a cui era stata destinata in Isposa. Nella parte superiore del quadro si vede l' anima della Santa, che ascende al Cielo circondata di gloria. Opera del Guercino.

66 S. Maria Maddalena scuola del Guercino.

129 A. La Nascita della Madonna dell' Albano. Questo quadro, e la S. Petronilla sono ritornati dalla Francia.

Terza Facciata

67 Il Battesimo di Nostro Signore, opera di Tiziano, il quale dipinse quì se stesso in profilo.

68 S. Francesco, di Ludovico Caracci.

69 Gesù Cristo, a cui vien presentata la donna adultera, del Gaudenzio.

70 Il Vecchio Simeone, del Passignani.

71 Sacra Famiglia, di Lodovico Caracci.

72 Una Zingara che dice le venture ad un giovane, del Caravaggio.

73 La Vergine col Bambino, e due Angeli, di Pietro Perugino.

74 S. Marco Evangelista, del Guercino.

75 S. Bernardo, di Giovanni Bellino.

76 Un Soldato sedente, di Salvator Rosa.
77 S. Girolamo, mezza figura di Pietro Pacini.
78 Ritratto d'uomo con cappuccio nero, di Giovanni Bellino.
79 Paese con piccole figure, ed un Ercole sedente, del Domenichino.
80 Ritratto di Michel' Angelo Buonarroti, dipinto da sè medesimo.
81 La Madonna con il Bambino in seno, di Annibale Caracci.
82 Ritratto di Giovanni Bellino, fatto da se stesso.
83 La Madonna, il Bambino, e San Francesco, di Annibale Caracci.
84 Il Bambino, e San Giovanni, abbozzo di Guido Reni.
85 Ritratto di un Prete Spagnuolo, di Giovanni Bellino.
86 Strega, di Salvator Rosa.
130 Festone di Fiori di autore incerto.
87 La flagellazione di Gesù Cristo, del Tintoretto.
88 Gesù Cristo in gloria incoronato del Padre eterno, del Bassano.
89 San Sebastiano, di Lodovico Caracci.
90 L'Innocenza con colomba, mezza figura, di Francesco Romanelli.

91 Testa di Madonna, maniera del Correggio.
92 Una testa di Vecchio barbato; del Bassano.
93 Cleopatra avanti Ottaviano Augusto, del Guercino.
94 Endimione, chè dorme al chiaro della luna, di Francesco Mola.
95 San Gio. Battista, che tiene nelle mani una croce di canna, con iscrizione, del Guercino.
96 Testa di Giovinetto, maniera del Tiziano.
97 Diana cacciatrice, del Cavalier di Arpino.
98 Il Battesimo di Gesù Cristo, del Tintoretto.
99 Cristo, che scaccia i profanatori dal Tempio, del Bassano.
100 S. Sebastiano di Guido Reni.
131 Altro festone di fiori.
101 Puttino sedente, della Sirani.
102 Lo Sposalizio di Santa Caterina, di Dionisio Calvart.
103 Due Ritratti di scuola Fiamminga.
104 Lucrezia, mezza figura, abbozzo di Guido Reni.
105 Il Presepe, del Mazzolino di Ferrara.

106 La caduta di San Paolo, dello Scarsellino.
107 La Fucina di Vulcano, o sia una bottega di Calderaio, di Giacomo Bassano.
108 Sagra Famiglia, ed altro Santo del Mantegna.
109 Santa Barbara, mezza figura, del Domenichino.
110 S. Sebastiano, di Benvenuto Garofolo.
111 La Sagra Famiglia, del Parmigiano.
112 Altri Ritratti Fiamminghi, questi con l'altri sopra sono stati collocati l'anno 1822.
113 Testa di Donna, maniera Veneziana.
114 Santa Cecilia che suona l'organo, di Lodovico Caracci.
115 Cleopatra mezza figura, abbozzo, di Guido Reni.

Quarta facciata.

116 Due filosofi, del Cav. Calabrese.
117 Tizio legato al sasso, di maniera Veneziana.
118 La Vergine con il Bambino del Cav. Liberi.

119 Santa Maria Maddalena in ginocchio, di Paolo Veronese.

120 S. Sebastiano della scuola Caracci.

121 Il profeta Natan e Saulle, del Mola.

122 Il Convito del Fariseo, e Santa Maria Maddalena ai piedi di Gesù Cristo; del Bassano.

123 Il Ratto d'Europa, di Paolo Veronese.

124 S. Francesco che riceve le Stimate, di Giordans.

Sopra le Scale.

132 La Regina Saba che visita il Re Salomone, dell'Allegrini.

133 Il Rapimento d'Elena, del Romanelli.

134 La Vergine con il Bambino di Luca Cambiasi. Questo quadro con il S. Francesco di sopra è stato acquistato l'anno 1822.

Se qualche Amatore dopo avere osservata la Galleria volesse vedere gli altri quadri che sono riservati in una Sala interna al Museo, si potrà indrizzare al Direttore. Il Portiere è incaricato di condurveli.

Per osservare al disopra della torre le più belle vedute Antiche, e Moderne; Il Portiere del Museo le indicherà la persona, che è incaricata d' introdurre in questo locale.

FINE

REIMPRIMATUR

Fr. Dom. Buttaoni S. P. A. Magister.

REIMPRIMATUR

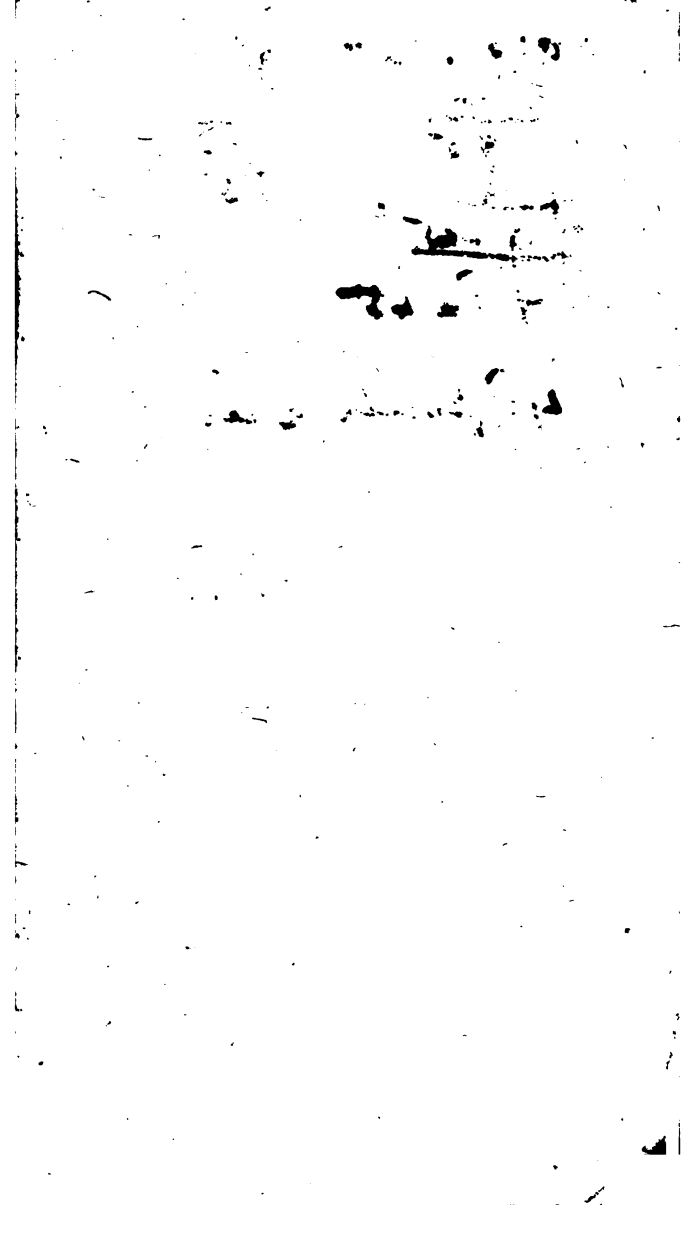
A. Piatti Archiep. Trapezunt. Vicesg.

20 : 37 :: 25

$$\begin{array}{r} 25 \\ \hline 185 \\ 74 \\ \hline 20\,\boxed{925} \\ \hline 46.25 \end{array}$$

$$\begin{array}{r} 37 \\ 5 \\ \hline 185 \end{array}$$

46 pounds 2 cents.



...RED TO
FINE ARTS LIBRARY

Acme
Bookbinding Co., Inc.
100 Cambridge St.
Charlestown, MA 02129

FA62.2.2
Descrizione delle sculture e pittur
Fine Arts Library
BAB0154
3 2044 034 516 534

FA 62.2.2

NOT TO LEAVE LIBRARY